INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER TORINO, via Santa Teresa, 11. - MILANO, Corso Vitt. Em., 10, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In quarta pagina Cent. 30. In terza pagina L. 1. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 22 — 12 — 3 —
Estero (lb. postale) 37 — 20 — 8 50
Dono: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Contro le spedizioni africane[1]

L'altra sera alla riunione della *Dogana Vecchia* abbiamo assistito ad una piccola dimostrazione anti-africana che ha un significato abbastanza notevole.

Augusto Franzoi, ad un certo punto, accennando con vivacità alle nostre imprese africane e alla condotta degli Abissini, a parte la differenza di costumi e il diverso modo di apprezzare uomini e cose, formulò un dì presso il seguente espressivo e sintetico giudizio sulla condotta di quei popoli: — Ras-Alula, disse Franzoi, odia gli Italiani perchè invadono il suo territorio, depredano le sue campagne, minacciano le vite dei suoi e teme non ne rubino le donne. Forse che noi Italiani prima del '59, del '66 non odiavamo egualmente gli Austriaci perchè invadevano il nostro territorio, depredavano le nostre campagne, minacciavano le nostre vite e baciavano le nostre donne?

E a questa esclamazione in quella sala, fra quei centoventi commensali, fra cui erano uomini maturi, industriali, militari e veterani delle campagne nazionali, serpeggiò un mormorio significante, eloquente come chi dicesse: Costui parla bene e Ras-Alula in fin dei conti ha ragione.

Quella dimostrazione, quell'assentimento tanto più eloquente e grave quanto meno preparato e quanto più inaspettato, ci ha fatto molta impressione.

Ma, francamente, non era per noi un'impressione vergine e nuova. Parlando or con questi or con quegli dell'Africa, ci capitò e ci capita frequente di raccogliere sulle labbra di gente coraggiosa, dotata di senno e piena di amor patrio, qualche esclamazione che pur riflette un eguale sentimento: — A che vogliamo inoltrarci in Africa, guerreggiare contro gli Abissini, sacrificar vite e denari per conquistare l'altrui?

Noi ci siamo fatta una convinzione precisa, netta, chiarissima: — *il Paese vero non vuole assolutamente spedizioni africane!* — Quando sentite taluni declamare sull'onore nazionale, sulla bandiera italiana, sul prestigio delle nostre armi... in Abissinia, per conchiudere che bisogna vendicar Dogali e mandar soldati in Africa, dite pure che costoro o sono interessati, o, se anche in buona fede, vivono affatto all'infuori dell'ambiente naturale e della vita quotidiana popolare.

Il popolo italiano, che ha tanto buon senso, che ha un sentimento così giusto e così misurato della propria convenienza morale ed economica, il popolo italiano non seguita queste declamazioni, non partecipa questi ardori africani che scaldano talune sfere ufficiali.

Noblesse oblige; ma pur troppo ai tempi nostri obbligano anche certi precedenti tutt'altro che nobili. E quando da certi uomini e in certe elevate condizioni si sono pronunziate talune frasi sonore, anche se esse equivalgono a colossali errori e a pericolosissimi precedenti, è invalso l'uso di tenersi obbligati da quelle frasi per quanto sbagliate, nè si ha il coraggio di smentirle, di sgonfiarle, di smontarle.

Torniamo a dire che il Paese non vuole spedizioni africane, e ci proponiamo di ripeterlo, di dimostrarlo, di suffragarlo quanto più energicamente possiamo.

Prevediamo un altro grande pericolo: si è spesso vittima di pregiudizi. Ed un pregiudizio grande che vige fra noi è questo che quando un concetto, un'opinione è manifestata da taluni uomini di un dato partito, quelli di partito diverso si credono in obbligo di dire e fare il contrario, anche se comprendano che sono più nel vero gli avversari, e la loro coscienza li rimproveri di quello che dicono o fanno in pubblico.

Perchè le spedizioni in Africa furono e sono combattute da taluni radicali — e nemmeno da tutti — altri, in odio di cotesti radicali, le vogliono ad ogni costo anche se le sappiano pericolose, e se in fondo alla loro coscienza le sentano ingiuste e rovinose.

Ebbene, noi ci ribelliamo contro questi fatali pregiudizi; e incuranti se altri, radicali o conservatori, più liberali o meno, l'abbiano detto prima di noi o lo dicano all'infuori di noi, — noi, preoccupati solamente di dire con coscienza la verità, noi, monarchici costituzionali, nell'interesse del Paese nostro, della nostra monarchia, delle nostre istituzioni, nell'interesse della grandezza e della forza nazionale, diremo anche noi ad alta voce che una spedizione africana non la si può, non la si deve volere; e bisogna risparmiarla ed impedirla ad ogni costo.

Se lasciamo che il solo partito repubblicano o radicale interpreti oggi il sentimento popolare, che è contrario alla campagne d'Africa, noi commettiamo l'altro enorme errore di rafforzare gli avversari delle nostre istituzioni, e togliamo ogni fiducia a una gran parte di cittadini, forse alla grande maggioranza del Paese, che i partiti liberali monarchici sappiano mai rappresentare o soddisfare i veri sentimenti, gli alti interessi della nazione.

Abbiamo il coraggio delle nostre opinioni, smettiamo le frasi, usciamo dalle atmosfere artefatte e non siamo vittima di pregiudizi e di errori che per dimostrazioni storiche costarono sempre agli Stati o la decadenza o la rovina.

SPORT

Corse di cavalli ad Alessandria.

Nei giorni 5, 6 e 7 giugno avranno luogo in Alessandria varie corse con premi da lire 150, 200, 300, 500, 1000, 1500, 2000 e 3000 per cura della Società Alessandrina per le corse di cavalli, che ha sede sola in via Dante, n. 1, ed ove si possono avere i programmi relativi.

Sentenza.

(Corte d'assise di Torino).

Nel processo contro V. C., geometra, di Bussoleno, imputato di bancarotta semplice e di quattro falsi in scrittura di commercio, i giurati, commossi dai casi disastrosi che colpirono l'impianto nella sua industria, dalla sua buona condotta precedente, dalla deposizione favorevole degli stessi querelanti, vittime dei falsi, gli concessero la semi-forza irresistibile e le attenuanti.

La Corte, in base ad un tale verdetto, condannò il V. C. a 16 mesi di carcere compreso il sofferto. Il V. C. è detenuto da 13 mesi.

RUOLO DELLE CAUSE

da spedirsi dalla Corte d'Assise di Torino.

Presidente cav. *Rossi G. B.*

Giugno 7 — Mottura Domenico, Vergnano Luigi, Perino Pietro (furto) - Testi 9 - P. M.: Garelli - Difensori: Ferraris Silvio, Rollè, Cocito.

Id. 8, 10 — Bottino Celestino, Pirotta Pietro Edoardo (omicidio) - Testi 13 - P. M.: Garelli - Difensore: Demarla.

Id. 11 — Visconti Domenico (furto) - Testi 8 - P. M.: Garelli - Difensore: Altana.

Id. 14, 15, 16, 17, 18 — Menti Lorenzo, Menti Pietro, Bonelli Maria, Luraschi Luigi (furti, grassazione e ricettazione) - Testi 61 - P. M.: Garelli - Difensori: Ferraris Silvio, Nasi.

Id. 21 e *seguenti* — Champourney Giovanni Battista, Bonel Pietro (falsi e truffe) - Testi 44 - P. M.: Cavalli - Difensore: Almery.

(1) Vedasi anche l'articolo in 2ª pagina.

Rissa fra italiani e francesi a Parigi.

I giornali parigini ci segnalano una grave rissa avvenuta due giorni or sono nella capitale francese ed in cui si trovarono coinvolti alcuni nostri connazionali.

Gli italiani De Filippi, Torti e Cariotti passavano dopo la mezzanotte sulla piazza della Chapelle assieme ad una ragazza. L'agente di polizia Salvador, vestito in borghese, incontratosi con un altro agente, certo Bosselin, essendo piuttosto allegro, disse imprudentemente al compagno: « Peccato vedere così bella ragazza in mano agli italiani! »

Questi allora, furiosi, si scagliarono contro gli agenti, coi quali impegnarono una lotta terribile. Gli agenti stavano per soccombere, quando Bosselin sparò la rivoltella ferendo Cariotti alla spalla. Nel tempo stesso Bosselin cadeva ferito al ventre da una coltellata.

Accorsero immediatamente altri agenti, che impegnarono una nuova lotta che durò venti minuti. Finalmente gl'italiani vennero arrestati; Bosselin morì poco dopo.

Questa pare la versione più accreditata. Altri giornali però sostengono che gli agenti s'intromisero fra gl'italiani che avevano attaccato rissa fra di loro.

Una burrasca sul Lago di Lugano.

Giovedì, 6 corrente, il lago di Lugano (che aveva fatto parlare di sè per uno strano intorbidamento delle acque) presentava un aspetto tremendamente imponente. Ben raramente le sue acque furono agitate da raffiche più forti, da cavalloni più alti. Sotto l'impeto del fortissimo vento del sud (il *marino*) le onde si succedevano mugghiando con una forza eccezionale, andando ad infrangersi rabbiosamente sulla riva, lanciando spruzzi d'acqua a parecchi metri lontano. L'acqua, sollevata a vortici dal vento, formava delle vere colonne altissime.

Il *marino*, che incominciò a soffiare poco dopo le ore 8 di sera, continuò impetuoso fin dopo le 2 del mattino.

Nel cantiere della Società di Navigazione, vicino a Cassarate, i piccoli piroscafi il *Lampo*, della Società di Navigazione, ed il *Caprino*, del signor visconte de Virel, spezzate le catene che li tenevano attaccati alla boa, furono gettati sulla riva. Il *Lampo*, dopo aver demolito un pezzo di muro vicino al cantiere, finì coll'insabbiarsi, riempiendo d'acqua la sala; però non sembra che le avarie subite siano di grande entità. Il *Caprino* invece andò ad urtare contro il muro del giardino della *Trattoria Lanchetta*, piegandosi sul fianco destro, ove potè a stento essere assicurato con parecchie funi per impedire che venisse travolto al fondo.

A Melide, una grossa barca, carica di carbone ed appartenente al signor Verda di Campione, si è affondata vicino al primo arco del ponte-diga.

A Ponte-Tresa poi, verso le 6 di sera, cadde una spaventevole grandinata, recando gravissimi danni alla campagna e devastando le strade.

Cento sacchi di grano in fiamme.

Domenica, 8 corrente, un terribile incendio ha completamente distrutto uno degli edifizi di proprietà della signora V. Arnaud a Moscia, cioè il molino condotto dal signor Antonio Simona di Locarno.

Vi accorse la popolazione, ma il fuoco era indomabile; bisognò assistere, direi, più che altro, all'incendio, e curare che non si appiccasse ad edifizi vicini.

In meno di due ore tutto era finito; assieme all'edifizio, di cui non restano che le mura, andarono consumati circa 100 sacchi di grani e farine. Vuolsi che tutto sia assicurato.

L'incendio si attribuisce alla malevolenza.

Lo tsar fra i Cosacchi del Don.

Nel pomeriggio del giorno 15 corrente, la famiglia imperiale di Russia partirà da Pietroburgo per Novo-Tcherkask, capitale dei Cosacchi del Don, e vi si fermerà tre giorni, durante i quali avranno luogo una grande rivista di cosacchi e il grande spettacolo militare della *Dgjigitowka*, o giuoco di guerra.

La famiglia imperiale si fermerà, forse, per una giornata a Mosca, rimanendo complessivamente lontana dalla capitale per nove o dieci giorni.

Tutta la linea ferroviaria che dovrà essere percorsa dal treno imperiale sarà custodita dalle truppe, parte delle quali già è partita per la sua destinazione.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 12, *ore* 3,10 *pom.* (Nostro part.). — Si assicura che il Governo, portando alla discussione della Camera la proposta di sospensione dell'abolizione dei due decimi sull'imposta fondiaria, in seguito al voto della Commissione di finanza, porrà decisamente la **questione di fiducia** su questo argomento.

— La *Capitale* assicura che dopo le feste di Firenze il Re si recherà in Liguria per visitarvi i luoghi devastati dal terremoto.

— Depretis oggi era assai più sofferente del solito in causa della sua gotta.

Egli fu già visitato da parecchi amici.

ROMA, 12, *ore* 4,5 *pom.* (Nostro part.). — Eccovi alcune informazioni attinte a fonte autorevole sulla questione del preteso trasloco della **Scuola normale di cavalleria** da Pinerolo.

Alcuni commissari per i progetti militari presentati dal ministro Bertolè-Viale in seno alla loro Commissione, discutendosi la proposta di istituire a Caserta una Scuola di sott'ufficiali, ripresentarono la vecchia questione se fosse conveniente un trasloco della Scuola di cavalleria da Pinerolo.

Non venne però formulata alcuna proposta concreta, tantochè finora il ministro della guerra non aveva neppure ricevuta l'informazione che i commissari avessero tenuto tali discorsi.

La Commissione approvò anzi la proposta ministeriale per l'impianto a Caserta di una Scuola di sott'ufficiali, colla quale deliberazione si viene implicitamente a rendere impossibile, almeno per ora, il trasloco.

Il deputato Tegas, del IV Collegio di Torino, avvertito telegraficamente dal Municipio di Pinerolo, si recò a chiedere informazioni al ministro Bertolè-Viale.

Il ministro assicurava il deputato, e gli soggiungeva essere che credeva non avrebbe fatto, il relatore della Commissione, nessuna proposta a questo riguardo.

Qualora la facesse, il ministro dichiarerebbe che non ravvisa alcuna necessità di questo trasloco, il quale turberebbe grandissimi interessi.

Qualora però tale trasloco col tempo si dovesse fare, verrebbe provvisto per dare un giusto compenso ai sacrifizi fatti dal Municipio pinerolese.

Altri commissari diedero al deputato Tegas analoghe assicurazioni.

L'on. Tegas parte stasera per Torino.

ROMA, 12, *ore* 8,55 *pom.* (Nostro part.). — Oggi il Consiglio dei ministri si adunò al palazzo del Ministero degli esteri.

Nella seduta si esaminò la questione della sospensione dell'abolizione dei decimi.

Dicesi che il Governo probabilmente accetterà che sia portato il dazio sui cereali a L. 3 50 al quintale.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica diramò una circolare colla quale si avvertono i Consigli universitari che le prossime elezioni dei rettori si faranno mediante il sistema elettivo, secondo le norme esistenti nel 1876.

Per dette elezioni saranno convocati in assemblea i professori, i quali proporranno una terna degli eleggibili.

— Il Ministero della guerra dispose che l'inaugurazione del monumento commemorativo della battaglia di Dogali a Roma abbia luogo nel giorno dello Statuto, e che intervengano alla cerimonia tutti i superstiti dell'infausta ma gloriosa battaglia di Dogali e tutte le rappresentanze dei reggimenti che diedero combattenti al glorioso fatto.

Interverrà alla cerimonia anche il capitano Michelini, reduce recentemente dall'Africa.

I Sovrani onoreranno pur essi colla loro presenza la solennità.

— A prestare il servizio in Africa vennero comandati recentemente il tenente commissario Sorrentino ed il sottotenente Gregori ed i tenenti contabili Pezza, Paolucci e Bensa.

Si assicura che il maggiore dei bersaglieri Varino ed il capitano Scalfi andranno a Massaua a surrogare gli ufficiali che rimpatriano.

Il giorno 23 corrente partirà da Napoli per l'Africa il piroscafo *Polcevera*, carico di materiali da guerra.

— Venne distribuita la relazione della Giunta pel sindacato sull'asse ecclesiastico.

Risulta che vi sono tuttora molti enti non colpiti.

Finora i beni alienati hanno prodotto 592 milioni. Rimangono 59 milioni di beni non ancora venduti e vi sono crediti per 67 milioni.

ROMA, 12, *ore* 9,40 *pom.* (Nostro part.). — Il *Diritto* dice che il ministro della pubblica istruzione condonò allo studente Giuseppe Battelli tre anni sopra i sei d'esclusione cui era stato condannato in causa dei disordini universitari accaduti a Torino due anni or sono.

Lo studente Battelli si trova a Roma.

Egli aveva presentato al Ministero una petizione per ottenere il condono generale della pena cui era stato condannato.

— Il nuovo incrociatore *Dogali* partirà da Newcastle, ove fu costrutto, il giorno 15 corr. alla volta d'Italia.

— Alla fine del 1884 il patrimonio del Monte per le pensioni degl'insegnanti era di L. 11,938,188.

La relazione pubblicata dice che la situazione del Monte stesso è soddisfacente.

ROMA, 12, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Il *Bollettino Militare* reca che il generale Cialdini venne insignito della medaglia dell'Ordine Mauriziano, in occasione del 50° anniversario del suo ingresso nell'esercito.

Il generale Roragnti è collocato a riposo dietro sua domanda, colla nomina di commendatore dell'Ordine Mauriziano.

Vanini, maggiore di fanteria, è trasferito allo stato maggiore e destinato al 9° Corpo d'Armata.

Girola, maggiore di stato maggiore, è nominato capo dello stato maggiore d'Ancona.

Bacci, colonnello di fanteria in disponibilità, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Baggi, capitano di fanteria, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Deferrari, sottotenente nel 60° fanteria, è dispensato dal servizio effettivo e inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento del distretto d'Ivrea.

Pizzocaro, tenente-colonnello dell'8° battaglione d'Africa, è collocato a disposizione del Ministero.

Lenza, maggiore del 7° battaglione d'Africa, e Gazzi, maggiore del 1° battaglione d'Africa, sono collocati a disposizione del Ministero.

Baggio, capitano nel 28° reggimento di fanteria, è trasferto al comando d'uno stabilimento penale militare.

L'on. Siacci, maggiore d'artiglieria a Torino, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Lori, maggiore nel reggimento cavalleria Saluzzo, è nominato relatore.

Pignatelli, tenente di cavalleria, è collocato in aspettativa.

Metelli, capitano medico, è richiamato in attività di servizio.

Tinozzi, maggiore contabile a Genova, è collocato in posizione ausiliaria dietro sua domanda.

Levi, maggiore di fanteria, in posizione ausiliaria, è richiamato in temporaneo servizio effettivo e destinato alla Divisione di Milano.

Padda, sottotenente medico di complemento, è rimosso dal grado.

Guidi Pietro, residente a Voghera, è nominato sottotenente veterinario nel reggimento di cavalleria Saluzzo.

Damiago, sottotenente contabile di complemento ad Alessandria, è traslocato a Genova.

Cini, sottotenente contabile di complemento a Udine, è traslocato a Torino.

Pellati, tenente commissario di complemento a Torino, è traslocato a Genova.

Aimino, tenente commissario di complemento a Ivrea, è traslocato a Siracusa.

Canevaro, tenente commissario di complemento a Cuneo, è traslocato a Firenze.

ROMA, 12, *ore* 9,55 *pom.* (Nostro part.). — Nel personale dipendente dal Ministero delle finanze si ha il seguente movimento:

Rispoli, intendente di finanza di 2ª classe, è promosso intendente di 1ª classe.

Boselli e Focardi, ufficiali di scrittura, sono collocati a riposo.

Papaccea e Ferretti, revisori-capi del lotto, sono collocati a riposo per anzianità.

Bussolin, ufficiale di visita, è collocato a riposo.

— Il generale Menabrea, nostro ambasciatore in Francia, è partito da Roma per Torino, donde proseguirà per Parigi.

ROMA, 13, *ore* 8,5 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* invita il Governo a provvedere seriamente per la questione del metallo monetato necessario alle nostre colonie d'Africa.

Deplora che il Governo debba acquistare i talleri di Maria Teresa ad un prezzo maggiore di quello corrente, agevolando così la speculazione degli incettatori.

— Il *Capitan Fracassa* si rallegra che il Ministero della pubblica istruzione abbia instaurata la disposizione del 1876 relativa all'elezione dei rettori delle Università per parte dei Consigli accademici.

Questa restaurazione, secondo quel foglio, dimostra che si riconobbero gli errori del passato.

— L'Associazione dei maestri di Roma votò lo stanziamento di L. 500 a favore del Collegio pei figli degli insegnanti poveri che si trova in Assisi.

Inoltre aperse una sottoscrizione sociale per aumentare i fondi di detto Istituto di beneficenza.

— Telegrammi da Mantova annunciano che si è svolto davanti alla Corte d'assise il processo contro l'ingegnere Sartori ed il signor Benvenuti, entrambi pubblicisti, imputati di offese alla religione e di reati di stampa.

— L'on. Cairoli ha deciso di prender parte al pellegrinaggio a Caprera pel 2 p. v. giugno, anniversario della morte di G. Garibaldi.

Si prevede che questo pellegrinaggio riuscirà numerosissimo.

Si deplora soltanto che esso coincida proprio col giorno dell'inaugurazione del monumento ai caduti di Dogali, che si fa in Roma pel giorno dello Statuto.

— Il Papa ha dichiarato non poter accettare l'istanza dei cittadini di Chieti perchè vi rimanesse arcivescovo monsignor Ruffo-Scilla, il quale dovrà recarsi a Monaco di Baviera quale nunzio pontificio.

— Ieri mattina, sulla linea Roma-Civitavecchia, dinanzi al sesto palo chilometrico, si trovò il cadavere di un individuo completamente sfracellato. All'apparenza pare abbia quarant'anni; vestiva da operaio.

CAGLIARI, 12, *ore* 10,35 *ant.* (Nostro part.). — È confermata la notizia della costituzione all'Autorità dell'ex-deputato Ghiani Mameli, autore principale dei dissesti finanziari della Banca Sarda di Credito Agricolo e della Cassa di Risparmio di Cagliari.

Il Ghiani-Mameli si è costituito agli agenti della pubblica forza ad Iglesias.

Ieri sera egli venne tradotto alle Carceri di Cagliari.

MILANO, 12, *ore* 5,25 *pom.* (Nostro part.). — Carlo Vittorio Garbagnati, d'anni 24, ragioniere, stamane nei giardini pubblici tentava por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella all'addome.

Causa del disperato passo, a quanto diccsi, sarebbe l'amore.

Non riuscì che a ferirsi, ed ora trovasi in gravissimo stato.

Il Garbagnati è giovane colto e conosciuto.

Diresse il giornale letterario *La Farfalla* e scrisse alcune novelle e drammi.

Aveva una sorella bellissima, proprietaria del caffè esistente in piazza Fontana, n. 19.

Questa sua sorella aveva anch'essa un tempo tentato di asfissiarsi.

Napoli, 13 (*Ag. Stef.*) — Il *Washington* è salpato alle ore 5,25 con 412 uomini. I colonnelli Walles, Begni e Carli e diversi sott'ufficiali. Esso porta inoltre 36 cannoni, munizioni, vettovaglie e materiali.

MILANO, 13, *ore* 8,20 *ant.* (Nostro part.). — Ieri sera, alle ore 7, giunse alla stazione di Milano il soldato Rocco Colombo, ferito a Dogali.

Trentamila persone attendevano il suo arrivo sul piazzale della stazione.

Non appena il Colombo comparve, scoppiò un applauso strapotente, infinito, un'ovazione che pareva delirio.

Il soldato venne fatto salire in un *brougham*, ma la folla staccò il cavallo e trascinò a braccia la vettura.

Le ovazioni durarono fino alle ore 2 dopo mezzanotte.

Quando il Colombo uscì da Milano per recarsi al vicino paesello di Cagnola, la folla, sempre grandissima, lo seguì ancora.

Il Colombo è tuttora sofferente per ferite ad una gamba ed alla mano sinistra.

Interrogato sul combattimento di Dogali, narrò modestamente la parte da lui avuta.

L'ossessione della folla e dei curiosi, le cui dimostrazioni erano spinte ad un fanatismo esagerato, non erano troppo indicate per lo stato di convalescenza del povero ferito.

Egli era oltre ogni dire commosso.

Commoventissimo fu l'incontro del ferito colla sua famiglia. Il padre, la madre e la sorella furono pur essi festeggiatissimi.

Il Colombo potrà godere ora di una licenza di due mesi.

È già stato proposto per la medaglia al valor militare.

FESTE FIORENTINE

FIRENZE, 12, *ore* 1,20 *pom.* (Nostro part.). — Stamane, come era annunciato dal programma, si compieva la grande solennità dello **scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore**.

Il tempo era splendido; la cerimonia riuscì veramente magnifica e memorabile.

Essa durò oltre un'ora.

Davanti alla facciata, di contro al battistero, era stato eretto il padiglione reale, tutto inghirlandato con margherite ed altri fiori, tappezzato di ricchissimi arazzi e drapperie.

Il padiglione, col mezzo di tappeti e di gradinate, era stato collegato colla porta maggiore del Duomo.

Le vie Cerretani, Calzaiuoli e Martelli, che s'incrociano davanti al Duomo, e le parti laterali della piazza presentavano un imponente aspetto, adorne come erano di drappi e bandiere.

Moltissime case prospicienti il Duomo erano infiorate con graticolate di rose, con ghirlande, con fronde di palma, rami d'oliva e piante d'aranci in frutto.

Rendevano gli onori militari i carabinieri, gli allievi del Collegio militare, il battaglione degli allievi-medici e la truppa di fanteria sotto il comando di un generale di brigata.

I soldati erano costretti ad usare molta energia per contenere la folla e per far lasciare libero lo spazio riservato agli invitati.

Dalle finestre e dai balconi, trasformati in veri giardini pensili, si sporgevano gruppi intieri di eleganti signore.

Gli annessi al palco reale si andavano man mano riempiendo di una folla di autorità e di invitati.

Lo spazio sottoposto ai palchi era occupato dagli ufficiali di tutte le armi in uniforme.

Sopravvennero quaranta bandiere di Società operaie e di rappresentanze popolari. Essendosi esse disposte in modo da intercettare la vista del palco alla folla, questa scoppiò in urli e fischiate.

Si provvide tosto a rimuovere la siepe delle bandiere da quel punto, ed allora risuonarono vivi applausi.

Alle dieci in punto giunse sulla piazza la Corte in vetture di gran gala.

La Regina vestiva un magnifico abito grigio-perla con bordure a splendidi ricami in oro. Portava brillantissimi gioielli.

Erano con essa le dame di Corte marchesa di Villamarina e la duchessa Sforza Cesarini.

Accanto ai Sovrani nel palco presero posto, facendo corona, il ministro di grazia e giustizia, on. Zanardelli, le rappresentanze del Senato e della Camera, le rappresentanze delle Ambasciate d'Austria e Germania, il ministro del Perù, Canovaro, ed altri diplomatici.

Dalla parte della Regina erano schierate le dame dell'aristocrazia.

Il sindaco marchese Torrigiani e l'architetto Del Moro, ideatore ed esecutore della facciata, stavano in prima fila, porgendo spiegazioni ed informazioni alla Regina ed al Re.

Quando si credette giunta l'ora dello scoprimento venne presentato alla Regina dal sindaco Torrigiani un bottone elettrico col relativo filo di comunicazione pel segnale d'incominciamento.

Premuto il bottone, tosto i grandi teloni che ricoprivano la facciata cominciarono a scendere, mettendo poco a poco in mostra l'imponente opera d'arte.

Man mano che gli eleganti motivi architettonici apparivano, scoppiarono generali applausi.

Finalmente, quando la facciata fu tutta scoperta, gli applausi toccarono il colmo dell'entusiasmo.

I Sovrani erano visibilmente colpiti e commossi dalla grandiosità e bellezza del lavoro.

Il Re si congratulò con vive parole di lode coll'architetto Dal Moro e col pittore Barabino che disegnò i mosaici della facciata.

Levate le tende che si erano ripiegate a terra e fatti risalire i cordami, si apriron le porte del Duomo e ne uscì il clero con alla testa l'arcivescovo pontificante.

Monsignor Eugenio Cecconi s'inchinò anzitutto ai Sovrani, quindi percorse tutta la gradinata, impartendo benedizioni.

Poco dopo s'innalzarono canti e preci, mentre tutto il clero stava prosternato e le campane in alto sbatacchiavano in segno di festa.

La Regina seguiva con devozione lo svolgersi della solennità religiosa.

Dopo ciò venne scoperta la croce che sta alla sommità della facciata e fu contemporaneamente dato il volo ad uno stormo di piccioni viaggiatori mandati da Reggio Emilia, che subito presero la via del ritorno al loro colombaio, messaggieri della lieta inaugurazione.

Il sindaco marchese Torrigiani presentò quindi ai Sovrani una medaglia commemorativa della cerimonia.

L'arcivescovo impartì ad essi la benedizione e quindi rientrò nel Duomo.

I Sovrani furono salutati alla loro partenza da grandi applausi.

Non appena levate le consegne, la folla invase, come marea, la piazza.

FIRENZE, 12, *ore* 3,20 *pom.* (Nostro part.). — Alle 2 pom. aveva luogo in Duomo un solenne **Tedeum.**

L'interno del Duomo presentava un aspetto meraviglioso.

Lungo i ballatoi erano sospesi lampadari ricchissimi. All'illuminazione del tempio si erano impiegate 20,000 candele circa.

I Sovrani presero posto nel coro coi funzionari di Corte, le rappresentanze del Parlamento ed il Corpo diplomatico.

V'erano altresì le rappresentanze della magistratura e le autorità locali.

Le navate della chiesa rigurgitavano di una folla rumoreggiante come mare in burrasca.

Il Re dava il braccio alla Regina ed era accompagnato dall'arciprete.

Seguivano il Principe ereditario, il ministro Zanardelli e quindi il Capitolo.

L'arcivescovo si accostò subito all'altare, e deposta la mitra, intonò il *Tedeum*, accompagnato da una eccellente orchestra.

I Sovrani stettero in piedi per tutto il tempo della cantata. All'*Oremus* ed al *conclusionale* la Regina si pose ginocchioni.

Finito il *Tedeum*, l'arcivescovo, inchinatosi, si tornò al suo stallo assistendo in piedi alla partenza dei Sovrani.

La Regina e le dame portavano gli stessi abiti di stamane all'inaugurazione della facciata.

FIRENZE, 12, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Oggi alle quattro ebbero luogo le **regate**, che furono però un poco guastate da una pioggia temporalesca.

I Sovrani però vi intervennero egualmente.

Lo spettacolo fu un po' troppo lungo; però fu allegramente.

I canottieri fiorentini vinsero il primo premio nella gara dei canottieri italiani.

La città è stasera tutta illuminata.

Una gran folla si riversa per le vie. La circolazione è assai difficile.

Ecco il telegramma che il Re ha spedito al principe di Carignano dopo l'inaugurazione della facciata del Duomo:

« La facciata di Santa Maria del Fiore venne ora solennemente inaugurata. Nel ricordare questo avvenimento, che corona l'opera ed il voto di sei secoli, la storia tramanderà pure ai posteri il nome di coloro che con amore perseverante seppero compiere l'immortale monumento. Ed io sono lieto che vi primeggi il nome di V. A. R. che, interprete del pensiero della mia Casa, la associava nella gloriosa impresa. Ne rendo grazie all'A. V., ed esprimendo la mia alta soddisfazione, estendo i miei sentimenti al benemerito Comitato cui Ella fu il degno presidente. « UMBERTO. »

BORSA UFFICIALE.

13 maggio.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 05.**

Cronaca della Borsa. — 13 maggio. — La tendenza continua a mantenersi ferma e sull'Italiano specialmente constatansi sempre buone ricerche.

La quistione de' bilanci però, che preoccupa non la sola Francia, ma anche l'Italia, ritarderà forse il movimento desiderato che non potrà impedire. Le piazze estere rimangono sostenute e non accennano alla minima debolezza: è questo buon segno che avvalora le nostre speranze. Non ci stupirebbe, così ultimata la liquidazione di quindicina, veder il movimento riprendere vigorosamente, il che ci auguriamo nell'interesse generale.

Ore 12. — Sul nostro mercato continua la solita fiacchezza, e, se non sono importanti le offerte, le domande però sono di una assoluta nullità, ed è con mille stenti che si riesce a conchiudere un affare, per quanto meschino.

Valori sempre inattivi.

Rendita fine corrente 99 17 1/2, 99 22 1/2.

Rendita contanti 99 —, 99 07 1/2.

Prezzi dei valori nel mercato [illegible]

Banca N.	2195 —,	nom. —	Fond. Ital.	426 —,	425 —
Mobil.	10.6 50	1007 50	Subalp. Il.	241 50	242 —
B. Torino	856 —,	857 —	Esquilino	282 —,	282 50
Tiber. vec.	600 50,	602 —	Lane	433 —,	nom. —
Id. nuove	561 —,	563 —	Cartiera	551 —,	552 —
Meridion.	776 —,	777 50	Co. Merid.	571 —,	573 —
Mediterr.	609 50,	610 50	B. Prov.	275 —,	276 —
B. Sconto	503 —,	503 50	Veneta	336 —,	337 —
Cred. Tor.	423 —,	nom. —	Gisla	250 —,	nom. —
Cassa Sovvenzioni Costrutt. Milano				317 50,	313 50

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 12 maggio (sera)		11	12
Farine 12 marche pel corr. (*)	Fr.	56 50	56 10
» per giugno	»	57 10	56 50
» per luglio agosto	»	57 70	57 40
» pei 4 mesi ultimi	»	55 60	55 40
Zuccaro *saccarino* 88 disp. (**)	»	28 50	28 50
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco disp.	»	33 50	32 60
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 80	32 80

Liverpool, 12 maggio (sera).

Coto. — Vendita generale balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9000.

Mercato con prezzi generalmente sostenuti.

Cotoni Indiani calmi.

Importazione della giornata 12,000.

Havre, 12 maggio (sera)

Cotoni. — Vendite balle 7.000.

Mercato calmo.

Caffè. — Vendut sacchi 17,500.

Mercato attivo con prezzi in tendenza al rialzo.

Marsiglia, 12 maggio (sera)

Frumento. — Importazione quintali 23,890

» — Vendite » 8.500

Mercato calmo ed in favore dei venditori.

Memoriale del pubblico.

Pel contribuente.

Cassa depositi e prestiti — Prestito ad un Comune per scopo determinato — Insequestrabilità ed impignorabilità della somma relativa. — La somma data a prestito dalla Cassa depositi e prestiti ad un Comune per la estinzione di un determinato debito non è passibile di sequestro e pignoramento, come quella che deve essere impiegata esclusivamente allo scopo per cui fu il prestito concesso. Che se poi, per sopravvenute circostanze, diventi impossibile l'estinzione del debito al quale era destinato il prestito della Cassa, tale prestito s'intende come risoluto e mai avvenuto. Così ritenne la Corte d'appello di Aquila con sua sentenza del 14 dicembre 1886, e già in precedenza il Consiglio di Stato aveva ritenute impignorabili le somme mutuate dalla Cassa depositi e prestiti ai Comuni per la costruzione di strade obbligatorie, queste somme dovendo pagarsi [illegible] ai prefetti onde impedirne lo storno.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Compagnia tiratori dell'Associazione generale degli operai. — Si avvertono i soci che domenica 15 corrente avrà luogo la gara straordinaria *Principessa di Savoia-Carignano* coi seguenti premi:
1. Dono di S. A. R. — 2. Medaglia d'argento — 3. Medaglia di bronzo — 4. Diploma.
Saranno premiati i quattro colpi più centrali.
La Direzione.

Società esterna di mutuo soccorso fra gli operai delle manifatture tabacchi di Torino e Regio Parco. — Domenica 15 corrente, alle ore 9 ant., seduta ordinaria.

La Libertà, Associazione operaia arti e scienze. — Sabato 14 corrente, alle ore 9 pom., seduta per importanti comunicazioni.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.
Notizie sugli allevamenti dei filugelli pervenute a Torino l'11 maggio 1887.

Avigliana — Quesito 1. Come procede l'allevamento dei bachi? Lentamente - Quesito 2. Quali razze offrono migliori speranze di riuscita? Giallo Brianza e Pirinei - Quesito 3. Quali sono i difetti che si manifestano in quelle razze che poco corrispondono alle cure dell'allevatore? *Calcino* - Quesito 4. A quale stadio in generale sono giunti gli allevamenti? Incubazione - Quesito 5. Quali sono le condizioni in cui trovasi la foglia del gelso in rapporto ai bisogni degli allevamenti? Buona - Quesito 6. Quale si è il prezzo della foglia dei gelsi? L. 0 50 il miriagr.

Pavone Canavese — 1. Benissimo - 2. Gialle francesi - 3. Debolezza - 4. Schiudimento - 5. Alquanto in ritardo - 6. Nessuno.

Contratti di bozzoli.
Milano, 11 maggio.

Abbiamo notizie di alcune vendite fatte in piazza per bozzoli del nuovo raccolto, e cioè chilogr. 4000 di presunto rinvio di 100 oncie seme giallo d'Ascoli, educati nell'altipiano milanese, al prezzo finito di L. 4 05 al chilogramma.

Chilogr. 4000 di incrociata bianco-gialla Susani, educazione dell'Alto Comasco, al prezzo finito di L. 3 70.

Chilogr. 6000 circa fra gialla ed incrociata bianco-gialla, al prezzo finito di L. 4 05 la prima e L. 3 85 la seconda.

Gazzettino degli Affari.
Torino, 12 maggio 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Soldati cav. Giuseppe, commerciante in Torino, con abitazione in via Roma, n. 48. Giudice delegato signor cav. Daniele Malvano. Curatore il signor rag. Pietro Bottino. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 27 corrente, ore 2 pom. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 10 giugno. La chiusura della verifica avrà luogo il 17 giugno, ore 2 pom.

Nel fallimento di Segre Marco ed Abram fu fatta la resa dei conti.

In quello di Rossi, Semaria Rosa fu chiusa la procedura del fallimento.

Costituzione di Società. — *Torino.* Fra i signori Mario Caterina, Pogliarino fu Stefano e Basilio Ariano, domiciliati in Torino, fu costituita Società in nome collettivo per l'esercizio di una panatteria in Torino sotto la Ditta: *Primo Panificio* [illegible], e sotto la ragione *Ariano e Basilio e Compagnia*. La Società durerà a tutto il 1897, la firma sociale è comune ai soci. Il fondo è di L. 11,000. Gli utili saranno divisi per metà.

Costituzione di dote. — *Torino.* — Nel contratto di matrimonio fra il sig. ing. Ferdinando [illegible] e la damigella Giuseppina [illegible], quest'ultima si costituì in dote lire 100,000 oltre un corredo di lire 5000. Non venne stabilita comunione di beni.

Appalto. — Il 30 maggio nell'ufficio del Genio militare di *Cuneo* appalto delle opere occorrenti per la sistemazione pel Panificio militare nel fabbricato di Santa Chiara in Savigliano per l'ammontare di L. 19,700. Cauzione L. 2000.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 12 maggio

Rend. ital. cont.	90 05	Az. F. Mediterr.	612 —
» » f.m.	90 22	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2162 —	Londra — vista	25 45
» Credito Mob.	1029 —	» lett.	25 50
» Ferr. Merid.	779 —	Parigi — vista	101 —
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	101 05

Milano, 12 maggio

Rend. ital. cont.	90 25	Veneta	227 —
» » f.m.	— —	Raffineria	321 —
Az. Ferr. Merid.	779 —	Banca Generale	695 —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	1460 —
Az. Ferr. Mediter.	611 —	Cotoni	291 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	838 —

Vienna	12	*Berlino*	12
Mobiliare	290 10	Mobiliare	461 —
Lombarde	76 75	Austriache	364 —
Banca Anglo-Austr.	102 50	Lombarde	140 50
Austriache	225 75	Cambio su Londra	20 32 5
Banca Nazionale	877 —	Rendita Ital.	97 25-10
Napoleoni d'oro	10 05	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Bancon.	100 —	Turco nuovo	15 70
Cambio su Parigi	50 22	Prestito Russo	— —
Lire Italiane	49 80	Prest. Orien. Russo	55 50
Cambio su Londra	127 —	Argento per chil.	180 50
Rendita Austriaca	82 35	Mediterranee	119 10
Id.	81 85	Dopo Borsa	461 —
Unionbank	206 50	Id.	364 —
Rend. Aust. [illegible]	112 10	Id.	140 50

Chiusura della Borsa di Londra, 12

Consolid. Inglese	102 11/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. — —
Rendita Italiana	97 1/8	Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster. — —
Argento fino	43 5/8	

NUOVA YORK	9 maggio	10 maggio
Farina da dollari per 88 chilogrammi	3 60 a 3 70	3 60 a 3 70
Frum. disponib. dollari	0 98 — k.	0 96 — k.
Id. maggio »	0 95 — »	0 95 5/8 »
Id. giugno »	0 91 7/8 »	0 95 5/8 »
Id. luglio »	0 91 — »	0 96 1/8 »
Id. settembre »	0 92 — »	0 90 1/8 »
Id. primav. »	0 95 1/4 »	0 94 1/8 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	40 —	49 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	7 maggio	10 maggio
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente maggio	» 26 50 a 26 75	26 75 a 27 75
Consegna giugno	» 26 75 a 27 —	27 — a 27 25
Luglio agosto	» 27 — a — —	27 25 a 27 50
4 ultimi mesi	» 26 25 a 26 50	26 50 a 26 75

CUNEO, 10 maggio — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 38 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 23.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 64 — Id. 2ª q. 40 — Id. 3ª q. 80 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 05 — Barbariato 14 50 — Segale 12 60 — Meliga 11 15 — Frumentone 8 25 — Miglio 10 65 — Riso 27 10 — Fagiuoli bianchi 15 10 — Id. comuni 10 00 — Fave 17 75 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 05 — Patate 0 75 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 15.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 89 — Bue 1 22 — Soriana 1 11.

Stagionatura sete. — Torino, 12 maggio

Società in accomandita A. Bertoldo Compe			Condizione całera delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	11	919 71	Organzino	1	78 81
Trama	2	110 79	Trama	—	— —
Greggia	2	290 49	Greggia	1	58 29
Artic. diver.	—	— —	Artic. divers.	—	— —
Totale	15	1320 [illegible]	Totale	2	158 10
Id. nel mese	150	[illegible]	Id. nel mese	23	[illegible]

I pericoli d'Africa

(Von Alten) — Alla vigilia di un'azione vigorosa a danno dell'Abissinia, fa d'uopo che quelli cui incombe, per ragione d'ufficio, di avvisare l'opinione pubblica, mettano un sordino al cuore e lascino esclusivamente al cervello la cura e lo studio delle emergenze eventuali.

Padroni di Massaua in forza d'una sostituzione regolare all'Egitto che prima di noi teneva quel paese per diritto acquisito e riconosciuto di sovranità, siamo doppiamente arbitri assoluti del luogo a norma del trattato che l'ammiraglio inglese Hewett ha concluso col negus Johannes. Ciò significa che possiamo a nostra scelta tenere, abbandonare o permutare Massaua e le sue adiacenze.

Esamino i tre casi nelle loro contingenze del momento ed in quello che si possono pronosticare.

***

Massaua divide con Suakim la situazione di porto d'accesso delle merci europee all'Abissinia ed all'immensa regione che chiamasi Sudan orientale. È anche il porto di sbocco delle merci locali, di maniera che, anche [illegible] illusioni che spesso i viaggiatori [illegible], anche defalcando molto dalla ricchezza supposta dell'Etiopia, l'aver l'uscio di casa è utile; col tempo può esser utilissimo e l'argomento è fortissimo per indurci a tenere Massaua.

Ma qui s'affaccia una domanda: Come tenerla, o, per dir meglio, *come adoperarla?* La risposta può aver due forme.

La prima è la seguente:

Serbare Massaua nella condizione alla quale l'avremmo, vale a dire come un punto commerciale, dove — valendosi di abilità diplomatica — condurre quanto più possiamo del commercio dell'Eritreo, facendone anche un *porto franco*, attraendovi gente colla lusinga maggiore di tutte le altre, che è quella del guadagno. L'Abissinia, che vuole uno sbocco, si mansuefarà quando non le sfuggirà il tornaconto commerciale. E noi, se sapremo manovrare, la convinceremo a trattare *per la prima* un *modus vivendi* migliore del presente. Questo sistema offre parecchi vantaggi. È economico, è fondato sotto la tradizione istorica del colonizzamento, risponde all'indole del nostro tempo la quale più si compiace delle cose che riescono utili che di quelle [illegible] gloriose. All'obbiezione che taluno può fare che ci convenga rialzare il prestigio dell'armi o vendicare i nostri caduti a Dogali, risponderò sicuro che la milizia nostra è sì ben meritante della patria, che nulla può scuoterne la chiara fama di virtù e di abnegazione. Se occorresse dimostrarlo, Dogali è un argomento ultra-sufficiente, ma nemmeno me ne voglio servire. Certe cose si sentono; non è necessario dichiararle a colpi di prove.

Rimane da controbattere la ragione della vendetta. È idea vieta questa della vendetta; fra i privati non alligna nel cuore di chi pensa e ragiona civilmente; fra le nazioni è vocabolo che dal dizionario politico è sbandito. La Russia s'è dessa *vendicata* per l'ecatombe di Sebastopoli sui Francesi, Inglesi e Sardi? Noi abbiamo per *vendetta di Novara* conquistato gli allori di San Martino? No, ma per liberare la Lombardia che ci chiamava ad infrangerle i ceppi. Aspiriamo noi a vendicare i caduti di Custoza e di Lissa? No. La *vendetta* mosse gli uomini ad uccidersi in tempi barbarici, la cronistoria dice di vendette, ma la storia filosofica ricerca più alti e serii motivi di lotta fra nazioni.

L'altro modo di tenere Massaua consiste nel fare di essa una piazza d'armi, d'onde allargarsi verso l'interno, ampliar la cerchia de' nostri possedimenti, instaurando sulle rive del Mar Rosso una seconda Algeri. È la politica della *macchia d'olio;* questa s'allarga, s'allarga, guasta il bell'insieme della stoffa però.

Dio scampi l'Italia da un'Algeria! La Francia ha dovuto, per essersi addentrata nella terra berberina, spingere i suoi avamposti militari fino ad Onargla e nel Sahara; trattasi di quella ineluttabile necessità militare che è come la pena dell'invasione, quella stessa che obbligò i Romani a spedire Druso e Germanico nel cuore della Germania per vendicarvi le legioni di Quintilio Varo. La Francia si è tanto amaramente pentita del dramma algerino, che, allorquando poteva annettere la Tunisia, ha preferito al regime del possesso diretto quello indiretto e molto meno compromettente del protettorato. L'Algeria sarà sempre per la Francia un pericolo, è stata sempre passiva; nè pure fu scuola militare ai suoi ufficiali; mentre Tunisi, protetta, rende e costa poco, Algeri, posseduta, vede le sue rendite assorbite dall'occupazione militare costosa e demoralizzatrice. Fra i coefficienti di Sédan e di Metz c'è anche Algeri.

Io non metto in dubbio che quando vorremo, noi pianteremo le tende sull'altipiano di Keren. Con qualche migliaio d'uomini e qualche decina di milioni occuperemo agevolmente quell'altipiano che ci vien descritto siccome un lembo di terrestre paradiso. Paradiso è sempre parola che va pigliata in senso relativo; Keren è un paradiso se paragonato colle rocce madreporiche della costa da Massaua ad Arafali.

Ma gli è che il medesimo ordine d'idee che da Massaua ci avrà spinti a Keren ci obbligherà ad andare innanzi, perchè la prima pattuglia sorpresa da un manipolo di abissini guidati da un ras qualsiasi al lembo del nostro possedimento nuovo c'imporrà l'obbligo d'una novella caccia all'offensore; sarà un secondo passo verso l'interno; e dopo il secondo verrà il terzo, e così via via.

Prendo l'istoria della conquista d'Algeria, d'una terra più ospitale che l'altipiano etiopico, ove la natura è madre amorosa e non matrigna, e marco che il 5 giugno 1830 Algeri capitolò; una settimana di poi Orano fece altrettanto. Nel 1831 il generale Berthezène partì da Medeah per rintuzzare le depredazioni dei Kabili. Nel 1832 Savary, duca di Rovigo, prende Bona nel marzo; difende nel settembre Algeri contro predoni arabi. Nel 1833 Abd-el-Kader capitana le tribù che durante 14 anni daranno filo a ritorcere ai Francesi. Nel 1835 Trigel batte Abd-el-Kader alla Sig, ma è sconfitto a Macta; conviene andar innanzi, ed il duca d'Orléans occupa Mascara; nel 1836 i successi e le disfatte si bilanciano; ma si deve andar innanzi, sempre innanzi.... e quel paese, che dal 1830 è francese, che i figliuoli del re hanno conquistato, che il capo della dinastia novella, Napoleone III, ha visitato, dopo 40 anni divampa del fuoco sacro dell'indipendenza e della santa ribellione, e la Francia uscita dalla tragedia del 1871 doma a caro prezzo Arabi, Berberi, Kabili e Sahariani.

Nulla mi dice che gli Abissini siano meno tenaci della propria indipendenza di quel che i Berberi nol fossero. Quando penso che l'Abissinia nei tempi andati, allorchè l'Islamismo la serrava come in una morsa, provò nel seno della forma cristiana del suo culto tal forza di resistenza da domare l'avversa fede e mantenersi strana così della croce fra l'islam e l'idolatria, mi vien voglia d'accordare al suo ordinamento teocratico-militare un alto valore cui sarà lungo ed arduo il domare; ripeto, non metto mai in dubbio che ci si arriverà. Ma a conti fatti e chiusi sarà stato un buon affare? No, per la spesa e anche per altre ragioni.

I dazi doganali della nuova tariffa

VI.
Categoria V.

Canapa, lino, iuta ed altri vegetali filamentosi.

La nuova tariffa, a questo riguardo, è differente assai dall'antica, ed ha per base i dazi sui filati e sui tessuti.

Ora, per l'esatta intelligenza della nuova tariffa, i dazi di base sono i seguenti:

Canapa, lino ed altri vegetali filamentosi. Sia che greggi che pettinati. Esenti da dazio.

Filati di lino e di canapa semplici *greggi*: Quint. fino a 6000 metri per chilogr. L. 11 50;
da 6000 a 15,000 metri per chilogr. L. 18 (nell'antica tariffa, 11 50);
al disopra di 15,000 metri per chilogr. 26 (nell'antica tariffa, 11 50).

Filati di juta semplice, L. 10.

Filati di lino, di canapa e di juta semplici: Lisciviati o imbianchiti. Dazio antico, 11 50. Dazio nuovo, aumento del 25 0/0 sul dazio dei greggi.

Id. tinti. Antico, 17 10. Nuovo, aumento di L. 28 sul dazio dei greggi.

Filati di lino, di canapa e di juta ritorti. Nell'antica tariffa il dazio è di L. 20 10 al quintale pei greggi, lisciviati e rimbianchiti, di L. 34 55 pei tinti e stampati. Nella nuova è invece un aumento di L. 15 sul dazio dei semplici.

Filati di lino e di canapa da cucire avvolti su rocchetti, in gomitoli e simili preparati per la vendita al minuto e refe da calzolai. Dazio nuovo L. 25 al quintale, più il dazio secondo la qualità.

Tessuti di juta. Greggi, L. 20 al quintale nella tariffa antica e nuova. Vellutati, L. 150 nella tariffa nuova; altri d'ogni sorta, dazio dei tessuti di lino e di canapa secondo la qualità.

Tessuti di lino e di canapa. Nella tariffa antica, sono soggetti ai seguenti dazi: Non aventi più di 5 fili in catena nello spazio di 5 mm. di lato, L. 28 10 se greggi o imbianchiti, L. 36 se tinti; che presentano più di 5 fili in catena, nello spazio di 5 mm. di lato, L. 57 75 se greggi o imbianchiti, L. 10 se tinti. E i tessuti stampati pagano il dazio unico di L. 115 il quintale. Nella tariffa nuova, i tessuti di lino e canapa greggi, lisci, aventi dieci fili o meno di catena e trama nel quadrato di cinque millimetri di lato pagano L. 25 al quintale; aventi più di 10 fino a 20 fili, L. 72 50; aventi da 20 a 40 fili, L. 94; aventi più di 40 fili, L. 120; — Id. greggi, operati e damascati, un aumento di 20 lire al quintale sul dazio dei lisci; imbianchiti, lisci, un aumento del 15 per cento sul dazio dei greggi; imbianchiti, operati e damascati, un aumento di L. 25 sul dazio dei lisci imbianchiti; tinti, lisci, un aumento di L. 36 sul dazio dei greggi; tinti, operati e damascati, un aumento di L. 20 sul dazio dei lisci tinti; stampati lisci, un aumento di L. 70 sul dazio degli imbianchiti; stampati, operati e damascati, un aumento di L. 20 sul dazio dei lisci stampati; ricamati a catenella o a punto passato, L. 200 oltre il dazio del rispettivo tessuto.

Tele di lino e di canapa incerate, incatramate ed anche oliate. Dazio ant. gen. 25, convenzionale 20, nuovo 30 al quint.; — incerate, gen. ant. 50, conv. 40, nuovo 60.

Maglie, e passamani di lino e canapa. Quint. Ant. 10. Nuovo 150.

Bottoni di lino e di canapa. Quint. Conv. 100. Nuovo 150.

Nastri di lino e di canapa. Quint. Conv. 100. Nuovo 150.

Pizzi e tulli. Al chilogr. Dazio gen. ant. e conv. 20. Nuovo, 3.

Tessuti con fili metallici. — Contenenti oro e argento fini. Nell'antica tariffa pagano il dazio del tessuto del quale sono principalmente formati, quando nel tessuto l'oro e l'argento non sia dominante; nel caso contrario, o quando entri anche la seta, il dazio gen. è di L. 15 al chilogr., il convenz. 10. Nella nuova, il dazio è di L. 5, oltre il dazio della classe del tessuto alla quale appartengono; — Contenenti metallo vile, ant. tariffa, dazio secondo la qualità del tessuto dominante; tariffa nuova, L. 2 al chilogr. oltre il dazio della classe del tessuto alla quale appartengono.

Oggetti cuciti. — Nella tariffa antica come nella nuova, i sacchi, la biancheria da letto e da tavola, gli asciugamani e simili, pagano per quint. il dazio del tessuto soggetto a più forte dazio che entra nella loro composizione con l'aggiunta del 10 0/0. — Nella antica, gli altri oggetti cuciti pagano quel dazio più il 10 0/0; nella nuova, quel dazio più il 40 0/0.

LETTERE CATANESI

Usurai — Banca di Catania. Nobile azione.

9 maggio.

(Il Sannio) — Sono stati pubblicati dall'*Unione* de' documenti autografi de' più famigerati strozzini catanesi, quelli che godevano larga fiducia presso gl'Istituti di credito e che con i denari de' medesimi facevano gli usurai, dai quali risulta che prestavano al modesto interesse che dal 30, *minimum*, saliva al 75 0/0.

Dallo stesso giornale è stato pubblicato un conticello, il cui originale è di carattere del direttore della Banca di Catania, dal quale risulta che quest'Istituto ha scontato degli effetti al tasso del 50 0/0.

Ora, siccome lo statuto della suddetta Banca permette alla medesima di scontare in base al 10 0/0, così si tratterebbe di un'appropriazione indebita del 40 0/0 su certi effetti scontati (o scusate se è poco).

Lo stesso giornale ritiene di sapere (cosa ch'è conforme alla logica) che ne' registri della Banca risultino registrate quelle cambiali collo sconto ordinario del 10 0/0.

Come vedete, si tratta di un reato contemplato dal Codice penale.

Il *Corriere di Catania* odierno, rilevando il fatto asserito dall'*Unione*, esorta la giustizia a procedere istantaneamente all'accertamento de' fatti, e, nel caso ch'essi fossero veri, a procedere severamente contro i colpevoli, chiunque potessero essere e a qualunque casta sociale appartenere.

***

Con piacere vi posso annunziare che gli amministratori della Cassa Principe Umberto hanno con la loro firma garantito il risconto degli effetti della Cassa presso la Banca Nazionale e il Banco di Sicilia.

La Cassa suddetta è autonoma. I suoi amministratori sono temporanei e non azionisti. Perciò quest'atto patriottico per garentire i depositi della gente ha destato immensa ammirazione verso quell'Istituto, ed ha saputo creare una corrente di simpatia verso i probi amministratori.

L'egregio cav. Michele Scammacca Asmundo e i membri del Consiglio d'amministrazione, perfetti gentiluomini e persone di grande onestà, hanno diritto alla benemerenza del paese per avere con i loro averi garentito i denari de' depositanti.

In mezzo alle continue brutture che ogni giorno si succedono fa piacere registrare una nobile azione; è un profumo di zagara in mezzo ad un'atmosfera viziata!

Cose municipali alessandrine.

Alessandria, 11 maggio.

(Calcandria) — Finalmente — dopo una lunga aspettazione — il comm. Pietro Moro lascia in un cantuccio le due *f* ed è sindaco della città natìa. Ed ora che il Moro venne dalla fiducia del Governo chiamato a reggere le sorti del patrio Comune, saprà egli circondarsi di una stabile maggioranza, in guisa che la pubblica cosa possa andar innanzi regolarmente e senza incontrare imbarazzi di sorta nel suo cammino? È quello che vedremo. Intanto giova notare che le condizioni del nostro Consiglio sono piuttosto gravi, in causa di due partiti che da vari anni si contendono il primato nel reggimento del paese. Sono due partiti entrambi forti per numero di proseliti e per autorità di capi; sono due partiti che nelle votazioni solenni, o vincitori o vinti, trionfarono o caddero sempre per pochissimi voti. E non di rado accadde che chi, in una determinata occasione, assicurò la vittoria piuttosto al partito Oddone che al partito Bobbio, era magari un consigliere che, in una votazione precedente, combatteva, gregario umilissimo e devoto, sotto la bandiera dell'on. Bobbio. Così dicasi di qualche altro che, dopo aver sempre votato, tranquillamente e bentamente, coll'on. Oddone e suoi amici, d'un tratto e improvvisamente, in una votazione qualunque, passò armi e bagagli alla parte avversa.

Di qui l'incertezza continua sull'esito delle votazioni, incertezza ben giustificata, quando si pensi che, per esempio, nella rinnovazione della Giunta, avvenuta lo scorso ottobre, mentre l'on. Bobbio e seguaci si ritenevano, e non senza qualche fondamento, certi del trionfo, vinse invece il partito capitanato dall'on. Oddone, dal comm. Moro e dal cav. Roggero. E ciò avviene perchè (come ho prima osservato) se i due partiti hanno fidi i capi, non hanno d'altra parte sempre devoti e coerenti tutti i soldati.

Adunque, ufficio del nuovo sindaco è appunto quello di crearsi una maggioranza vera e duratura, una maggioranza che al disopra dei vari pettegolezzi di parte metta come suprema legge la salute e il bene del paese e che lo aiuti efficacemente e seriamente nel compimento del suo grave dovere di capo di una amministrazione importantissima come è quella di Alessandria. E parmi che una maggioranza durevole il nuovo sindaco la potrà ottenere, quando lo spirito di conciliazione, tante volte invocato in questi ultimi tempi, animi e guidi i consiglieri dei diversi gruppi, cui stiano veramente a cuore la prosperità e la grandezza del natio loco.

***

Ed ora parliamo un po' delle elezioni amministrative, le quali quest'anno avranno luogo un po' prima del solito e cioè in giugno.

Nei sobborghi vi saranno delle novità in seguito alla morte dell'avv. Valsecchi (Spinetta Marengo) e del notaio Garrone (Lobbi), e per la molto contrastata riconferma del geometra Falenti a consigliere del sobborgo di Cantalupo. A lotta incominciata, non sarà però difficile prevederne l'esito, quando si pensi che i candidati hanno da fare con poche dozzine di elettori, e che a Mandrogne, per esempio, dove per estrazione è scaduto il consigliere Manara, sono in tutto 18 elettori, dico *diciotto!!!*

Piuttosto nei sobborghi vi sarà lotta vivacissima per la nomina del consigliere provinciale in surrogazione del compianto notaio Garrone.

Nella città, oltre al consigliere provinciale onorevole Bobbio che scade per anzianità e che sarà certamente rieletto, giacchè non c'è proprio ragione di mettere un altro al posto che il Bobbio seppe occupare con intelligente operosità e con lodevoli intendimenti, si dovrà procedere alla nomina di cinque consiglieri.

E qui dico subito che il comm. Moro e l'avvocato Fortunato saranno sicuramente rieletti. Certe individualità, a qualunque partito appartengano, non si discutono più.

Venne pure estratto il nome del venerando patriota dott. Maurizio Turchetti, colpito, or fa un anno, da gravissima infermità. E sulla candidatura del benemerito cittadino sono divise le opinioni. Certuni, pur riconoscendo i molti titoli alla pubblica stima acquistati da questo veterano del Consiglio comunale, credono che sia il caso di nominare un altro al suo posto che difficilmente, per la malattia onde è afflitto, potrà ancora occupare; altri, invece, opinano che al Turchetti la memore cittadinanza debba dare, anche ammalato, un'alta prova d'affetto rieleggendolo con abbondanti suffragi consigliere di quel Comune al quale dedicò la sua operosissima vita e di cui fu lustro e decoro.

Ed io per mio conto sottoscrivo a questa seconda opinione.

Restano poi vacanti due posti, quello del cav. Carozzi, dimissionario, e quello del conte ingegnere Grimani, che era è domiciliato a Milano e che non trovasi più inscritto nelle nostre liste elettorali. A questi due seggi aspirano, con speranze più o meno fondate, molti candidati. Ebbi già occasione di farvi dei nomi in proposito, e già vi ricordai il dottore Villavecchia, l'avvocato Vittorio Casati, il pubblicista G. M. Piccone, il geometra Sardi, il conte Ottolenghi.

Ora aggiungo il geometra Parese. Potrebbe anche darsi che in progresso di tempo saltasse fuori qualche nuovo candidato, come pure potrebbe invece darsi che qualcuno degli odierni aspiranti si ritirasse dalla lotta per assicurare maggiormente la vittoria all'amico o al compagno di partito. Ed ancora potrebbe darsi (ed è cosa desiderata dai buoni Alessandrini che amano davvero la città natale) che i due partiti si accordassero una buona volta e raccomandassero al Corpo elettorale una *lista unica*.

Vedremo e ne parleremo. Chiudo questa mia dicendovi che quest'anno vennero inscritti molti nuovi elettori nelle nostre liste amministrative. Chissà che molti dei cittadini chiamati per la prima volta all'esercizio di uno fra i più nobili diritti dell'uomo libero, alieni dalle infeconde gare di parte, non sappiano portare la parola di pace nei vicini comizi ed unire gli animi di tutti in un solo pensiero, e nel solo desiderio di vedere florida e felice questa illustre città, mercè l'opera di amministratori seriamente intesi al compimento del mandato loro affidato dalla volontà popolare!

Lo volesse Iddio!

Domenico Lopresti.

Alla memoria del cav. Domenico Lopresti la storia del nostro risorgimento consacra una pagina gloriosa.

Nato in Pizzo di Calabria nel 1818, cresciuto negli anni, fu nutrito con le idee d'indipendenza che s'andavano insinuando nell'Italia e che rapidamente si propagavano. Implicato ne' rivolgimenti politici del 1848, fu col Poerio, col Settembrini, con Nicotera e con altri molti arrestato e condannato a trent'anni di galera eccezionale, dove, fra sofferenze inaudite, senza trarre un lamento, patì per dodici lunghi anni, avendo a compagni il Poerio, il Pica, il Pironti, il duca di Castromediano e parecchi altri, che con altri ancora preparavano la grandiosa epopea dell'italica redenzione.

Nel 1860, quando la Rivoluzione dette il crollo alla Casa de' Borboni, uscì dal carcere, e nello stesso anno fu creato ispettore generale delle gabelle, poi direttore delle dogane, e quindi, con lo stesso grado, distaccato all'Intendenza di finanza di Torino, nelle quali funzioni morì, sempre conservandosi costante ne' suoi principii ed onesto fino allo scrupolo.

Morì il 3 di questo mese, calmo e sereno innanzi alla morte, come lo era stato innanzi ai patimenti della fortunosa sua vita, e lasciando alla inconsolabile consorte ed a' due suoi figliuoli addoloratissimi la eredità d'un nome che deve riuscir caro a chiunque alberga nell'animo vivo il sentimento dell'amor di patria.

NOTIZIE ITALIANE

VICENZA. — Giuseppe Jacopo Ferrazzi. — La mattina del 3 corrente è morto a Castigliano (presso Bassano, in quel di Vicenza), dov'era nato settantaquattro anni or sono, il celebre dantista G. J. Ferrazzi.

Era un tipo simpatico di abate e di patriota, di letterato e di sacro oratore. A ventidue anni era stato chiamato a insegnare belle lettere nel Ginnasio bassanese; ma ne era stato allontanato nel 1840, quale « fautore del partito rivoluzionario, » per decreto di Radetski. Datosi più tardi alla sacra eloquenza, anche quest'arma gli fu interdetta, come pericolosa ai sudditi di S. M. cattolica, d'ordine del governatore di Venezia, generale D. Gorzkowski.

Nel 1840 il Ferrazzi fondava un gabinetto di lettura; ma anche qui entrò il sospetto della Polizia, che conosceva il suo uomo, e i soldati furono mandati a chiudere e a suggellarne la porta.

Nel 1846 fondò, insieme con altri, il patrio Ateneo; e più tardi il Comizio agrario. Fu anche sindaco del suo paesello.

Era un letterato all'antica, e lascia molti studi sui poeti e scrittori delle epoche classiche. Aveva una speciale competenza negli studi danteschi.

CUNEO. — (Nostre lett., 11 maggio). — (Ritardato) — **Vita cittadina.** — Se la vita cittadina non offre alla cronaca materia a note speciali, non si può passare sotto silenzio il lavoro delle nuove costruzioni onde la città sarà quanto prima dotata di belle, comode ed igieniche abitazioni. Mentre la vecchia piazza d'Armi si può dire pressochè totalmente occupata dai grandiosi edifizi militari ed è allo studio il progetto di una nuova caserma, i privati non stanno colle mani alla cintola, ed al palazzo dei fratelli Cassia sulla piazza Vittorio farà ben presto compagnia la elegante palazzina che il cav. Giordana sta innalzando sul corso Garibaldi.

Intanto il Municipio, colla bellissima spianata costruita sul corso dei baluardi di Gesso superiormente al lavatoio, ha ormai fatto dimenticare gl'inconvenienti che in quest'ultimo si erano verificati.

— **Cose ferroviarie.** — La *Sentinella* ha giorni sono accennato a probabilità di scioglimento della locale Divisione della Società Mediterranea.

La voce raccolta dalla *Sentinella* parrà abbastanza fondata se si ritenga che la Divisione era qui stata impiantata colla prospettiva di assunzione dei lavori della Ceva-Ormea, della Cuneo-Saluzzo e della Cuneo-Ventimiglia.

Questa prospettiva è ormai dileguata; per la Ceva-Ormea il Governo ha stabilito un ufficio per proprio conto a Mondovì, per la Cuneo-Saluzzo la Società ha pressochè abbandonata l'idea della costruzione (cosa questa di cui, anche per considerazioni finanziarie, nessuno penserà a lamentarsi), e quanto alla Cuneo-Ventimiglia, benchè si stiano proseguendo gli studi della grande galleria fino a Tenda, si ritiene ormai certo che, sia per la ingente spesa, sia per i propositi di recente manifestati dal Governo, la vaporiera che fra poco scorrerà fino a Robilant, si fermerà, e per un pezzo, a Limone.

— **Teatri.** — Mentre si attende che il Consiglio comunale deliberi sulla tanto agitata questione d'un nuovo teatro, la Compagnia drammatica piemontese del signor Romolo Solari, insignita dal buon successo dello scorso anno, ha deliberato di erigersi [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V.

PARTE SECONDA.

Alfredo e Lucia allargarono gli occhi. Tutto ciò pareva loro troppo bello! Un sogno delle mille e una notte! Purtroppo doveva esserci un « ma » che impediva loro di realizzarlo, una condizione che non permetteva loro di accettare quella mirabolante proposta!

— Niente affatto, — disse Raoul. — Secondo lo statuto, il direttore-gerente dovrebbe depositare, a titolo di cauzione, un certo numero d'Azioni. Il figlioccio di mio padre non le possedeva in proprio; mia madre gliele cedette al prezzo d'emissione. Se la proposta le conviene, mia madre farà lo stesso per lei. Quelle Azioni le saranno trasmesse e sui benefizi e col tempo rimborserà il prezzo. Io credo che con una seria e intelligente direzione la fabbrica non tarderà ad aumentare di valore e darà pregevoli benefizi. Quello che faceva all'Agenzia [illegible]

sviluppo che un giorno, disinteressando gli azionisti che hanno messo fondi per compiacenza, si troverà unico proprietario di uno stabilimento importantissimo. Fin d'ora intanto potrebbe essere quasi padrone, perchè non avrebbe a render conto che ai suoi cointeressati; l'ingegnere e tutti gli altri addetti allo stabilimento dipenderebbero da lei. Non ho bisogno di dirle, — aggiunse, — che sarei lieto, per mia madre principalmente, se lei accettasse. La conosco e so quanto vale.

Tutto ciò Raoul lo aveva detto semplicemente, senza ostentazione, senza mostrare alcuna pretesa di rendere servizi. Non era l'offerta di un amico che vuole ad ogni costo far accettare ciò che propone; era quella di un bravo giovane che indica un buon affare, al quale poi egli non prende che un interesse relativo.

— Innanzi tutto, — egli conchiuse, — deve informarsi bene, e il miglior mezzo sarebbe quello di esaminare coi propri occhi. Se alla signora Bardi non dispiacesse lasciarla venire per qualche giorno a Sarligoles, potrebbe partire con me la settimana prossima. Mia madre sarà lietissima di offrirle ospitalità, e lei avrà tutta la libertà di parlare col notaio, coll'ingegnere, coi principali industriali del dipartimento. Non mi risponda subito, rifletta tranquillamente sulla mia proposta insieme alla sua signora, e, se crede accettare, mi avverta con un biglietto, indicandomi il giorno in cui le converrebbe partire, perchè io sono occupatissimo e non so se potrò rivederla presto.

Disse ancora che era sua intenzione cessare da quelle funzioni all'Agenzia marittima. Dove c'era lo [illegible]

Trovatisi soli dopo la partenza di Raoul, Alfredo e Lucietta si guardarono, esitando a parlare.

Avevano di che essere soddisfatti; ma nè l'uno, nè l'altro non mostravano la propria soddisfazione.

— Ebbene, tutto ciò non ti sorride? — domandò timidamente Lucia.

— Sì che mi sorriderebbe, — rispose Alfredo, — ma abbandonare Parigi!

— Ci tieni di stare a Parigi, tu?

— Io no; ma tu, carina?

— Ah! rassicurati a quel riguardo! — esclamò Lucietta. — Nulla mi trattiene in questa grande città, dove, se vi conosco tanta gente, troppa gente, non ho amici!... Nè amici, nè famiglia d'ora innanzi; nulla di ciò che lega, nulla di abbastanza caro per dolermi di abbandonarlo! Non immaginare, amico mio, che mi rincresca di lasciar Parigi. Se è soltanto quella supposizione che ti fa esitare, passaci sopra. Accetta questa o qualunque altra proposta; in Piccardia o altrove, fosse pure all'estero, sii certo che ti seguirò dovunque e con tutto il cuore.

Ella non insisteva tuttavia perchè il marito si decidesse a seguire il consiglio del signor Raoul; però credeva non dovergliene dire il motivo.

Perchè? Sarebbe stato difficile di spiegarlo; la giovane donna non riusciva neanch'essa a precisare il sentimento che le avrebbe fatto preferire un'altra combinazione. Ella non aveva dimenticato che Raoul le aveva fatto la corte; che a Bruxelles, sul punto di partire per andare a sposare l'olandese, s'era lasciato sfuggire vaghi rimpianti per non aver seguito la sua inclinazione. Oh! non temeva [illegible]

l'aveva amata ed ella avrebbe voluto che Raoul non avesse avuto mai ad intromettersi nei suoi affari di famiglia. Era probabilmente una esagerazione di scrupolo; Lucietta lo ammetteva, ma nella sua profonda onestà non poteva essere indifferente.

Tuttavia, non riconoscendosi il diritto di porre ostacolo alla carriera del marito, ella conchiuse con lui che era necessario vedere, tanto più che ciò non lo impegnava affatto.

Rimaneva la considerazione dei due o tre giorni d'assenza d'Alfredo.

— Non uscirò, — disse Lucietta. — Non che me ne faccia un obbligo, ma perchè disgraziatamente non ho proprio nessuno da vedere, nessuno che mi distragga dalla mia solitudine, e non saprei davvero dove andare senza te.

Passarono otto giorni. Alfredo che, per delicatezza, voleva che Raoul fissasse egli stesso il giorno della partenza, andò due volte a cercarlo e due volte lo trovò fuori di casa. Alla seconda visita aveva lasciata la sua carta, informandone Lucietta. Poteva darsi che il nipote di Alessandro si recasse lui dai coniugi Bardi.

— Perchè Alfredo si trovi in casa se viene a visitarci — pensava Lucietta.

Ella si sarebbe trovata imbarazzata di ricevere da sola il signor D'Elstange. Eppure, se veniva, Lucia non poteva dispensarsi dal riceverlo, a meno di passare per una sciocca.

Fortunatamente egli si fece vivo con un biglietto. Pregava il suo ex-collega di andare a colazione con lui al *Caffè Riche*.

— Non sai? — disse Alfredo alla moglie rientrando dopo quella colazione. — Anche Raoul abbandonerà Parigi.

(Continua)

un teatro provvisorio che sarà l'unico ritrovo serale, dopo parecchio tempo che si è senza teatro, causa la inservibilità di quelli che ora si hanno.

CHIERI. — **Suicidio.** — Filippo Guglielmo, calzolaio, stanco della vita all'età di 57 anni gettavasi dalla finestra del 3° piano della sua abitazione.

Trasportato all'Ospedale, vi spirava appena giunto. Il disgraziato era affetto da mania suicida.

CAVORETTO. — (Nostre lett., 11 maggio). — **Onori funebri.** — Il giorno 6 corrente cessava di vivere in questo Comune il sig. Michele Perino, capo-mastro.

A rendere l'estremo onore alla salma accorse l'intera popolazione colla banda locale, gran numero di conoscenti venuti espressamente da Torino e paesi limitrofi, oltre a cinquanta e più operai muratori.

Seguivano il feretro, coperto di magnifiche corone, i figli del defunto, fra cui il maggiore, giunto in tempo da Pietroburgo a ricevere l'estremo bacio paterno.

Così splendida, spontanea dimostrazione sia di conforto alla desolatissima famiglia. L. G.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 13 maggio.

Una protesta di artisti a Venezia

Si parla di una protesta che un certo numero di artisti avrebbe firmato contro l'operato della Commissione permanente di Belle Arti a quest'ultima Esposizione nazionale. Il fatto di cui le si farebbe addebito è di avere, per parecchi artisti, il cui nome era indicato al Governo per acquisto, designata l'opera di minor importanza fra quante esposero.

Se così è realmente, confesso che trovo tale protesta oltremodo strana ed inopportuna.

I membri della Commissione sono nominati dal Re, sulla proposta del ministro dell'Istruzione e ciò in base al plebiscito di tutti gli artisti italiani. Il Governo sceglie i suoi commissari fra le notabilità artistiche dello Stato e spesso fra quelli che già ebbero il mandato dagli artisti stessi.

Per essere indicate al Governo, le opere è duopo che raccolgano almeno otto dei dodici voti.

Le deliberazioni quindi della Commissione, e specialmente in questo caso che rappresenta il principale e più delicato dei suoi compiti, sono una specie di giudizio arbitrale inattaccabile, senza scalzare il fondamento dell'istituzione. Che diremo poi di una protesta *parziale* di un piccolo nucleo d'artisti contro l'operato d'arbitri nominati dal voto universale degli artisti italiani?

A quali considerazioni si appiglia la rampogna? Una delle due: od i protestanti intendono semplicemente contrapporre il loro giudizio in merito a quello della Commissione, oppure credono che questa siasi ispirata ad altri criteri oltre che a quelli del merito. Quali potrebbero essere? La dimensione ed il prezzo (dico prezzo, non valore, perchè sono due cose distinte) forse? Non credo che quei signori che protestano facciano dipendere l'importanza di un'opera da queste condizioni, nè credere che questa abbia avuto presente la Commissione, tanto più che questa non aveva ad incontrare ostacoli nè per la capacità del Palazzo delle Belle Arti in Roma, nè per la somma disponibile di cui il ministro non volle indicare loro l'ammontare. Il criterio unico cui la Commissione avrà potuto ispirarsi per trascurare od il merito assoluto di un'opera od il merito maggiore relativamente a più opere di un medesimo artista, è quello dell'opportunità che nella Galleria moderna fosse rappresentata una nuova manifestazione d'arte, un nuovo indirizzo d'un artista. In tal caso avrebbe ragionevolmente agito anche scegliendo un'opera in questa Esposizione meno importante.

La Commissione permanente, quale è costituita, parmi istituzione liberalissima.

Che oggi la scelta ch'ella ha fatto non soddisfi tutti è cosa naturale, perchè non tutti hanno lo stesso modo di pensare e di giudicare, specialmente in arte. La Commissione si rinnova per metà ad ogni biennio, ed eletti nuovi commissari, possono essere introdotti nuovi principii e nuovi criteri. Di più è prossima la convocazione del Congresso artistico, e là si potranno, se si credesse, fare quelle rimostranze e suggerire magari quelle modificazioni all'istituto che si ritenessero vantaggiose.

Il Governo si è sempre mostrato accondiscendente e deferente verso i voti dei Congressi. Gli dissero che bisognava abolire le pensioni di studio, le aboli; erano premi d'incoraggiamento, il creò; dopo due o tre anni di prova vatarono l'abolizione dei premi d'incoraggiamento, e lui li soppresse; ma gli proposero pure di tornare alle pensioni, e questo passo indietro non lo volle fare, e fu logico. Destinò quei fondi per la creazione d'una galleria d'arte nazionale. Istituì la Commissione permanente nominata parte dal Ministero e parte dagli istituti d'indole artistica. Si protestò; il Governo annuì ancora al proposto sistema di elezione col concorso individuale alle urne per ognuna delle città più importanti.

So che qualcuno vorrebbe che l'acquisto fosse tutto deferito agli artisti, colla votazione diretta di questi per la designazione delle opere che il Governo dovrebbe acquistare; ma oltrecchè questo importerebbe una impossibile abdicazione da parte del Governo, aprirebbe la strada ai raggiri, alle coalizioni, alle camorre e darebbe risultati certo molto peggiori degli attuali.

Per tutte queste considerazioni io faccio voto che la protesta si fermi a mezza strada.

G. L.

Ripetiamo l'elenco completo dei nomi degli artisti che furono dalla Commissione indicati al Governo per acquisto d'opera. Sono 18.

Scultura: Dal Zotto — Bistolfi (*Fiore*, gruppetto in bronzo) — Allievo (*David*, statuetta in bronzo) — Nono (*A rimbalzello*, statua in bronzo) — Marsili — Ximenes (*I ragazzi del cuore*).

Pittura: Michetti (*Un quadretto*) — Favretto (*Il traghetto*, oppure *Il liston*) — Sini (*Un riflesso*) — Ciardi — Mion — Carcano (*Alla pesca*) — Dalbesio (*Alto Biellese*) — Zezzos (acquerello) — Fragiacomo (*Laguna*) — Signorini (*Pioggia d'estate*) — Cabianca (acquerello) — Prosdocimi (acquerello).

Il Favretto ed il Fragiacomo avendo nel frattempo venduto le opere indicate due a S. M. ed una ad un privato, restano 16 i nomi proposti.

Due commedie nuove al teatro Gerbino.

Le due commedie nuove — che furono rappresentate ieri sera al teatro Gerbino nella serata d'onore del primo attore Alessandro Marchetti — sono: *La contessa Silvia*, un atto di Eracio Lorini, e *Un giorno di nozze*, pure un atto di Stefano Interdonato.

Cominciamo subito da questa, perchè in due parole è detto tutto. È un bel pezzo ch'io vedo il nome dell'Interdonato comparir sui cartelloni teatrali, ma la mia memoria non conserva il ricordo di un buon successo di lui e non dico che non ne abbia avuti. Non si sa mai! Questo di ieri sera non lo è stato certamente. E c'è mancato, il pubblico stesso — che ieri sera era affollato e scelto — il testimoniare, con segni non dubbi, all'autore il suo severo giudizio, al quale la critica s'unisce incondizionatamente.

Ben altra fortuna ha avuto il lavoro del Lorini, il quale, benchè giovane, non è nuovo alle scene, e i lettori ricordano che in queste colonne fu detto bene d'altri suoi lavori.

E a proposito del nuovo lavoretto di questo egregio giovane sento la necessità di fare una dichiarazione pregiudiziale, la quale sganni tutti quelli che la critica anche del giornale quotidiano vorrebbero imbavagliare e farla di convenienze e concessioni. Ho inteso dire molto spesso che i giovani vanno incoraggiati, che i giovani bisogna sorreggerli, tenerli su e che so io. Ai giovani, per contrario, va detta la verità, sempre la verità. Lodate un giovane al di là dell'onesto e ne farete, novanta volte su cento, un vanitoso che alla prima caduta non si sentirà più le forze di rialzarsi e si darà per morto.

Per questo al Lorini, che ho in conto di giovane di ingegno capace di far molto e molto bene, dirò liberamente l'animo mio, anco se questo per taluni riguardo lo potesse cogliere impreparato. Questa sua *Contessa Silvia*, l'ho detto, è un atto e fa parte di una specie (chiamiamola così) di trilogia intitolata: *Figurine isteriche*. Confesso che io ero andato in teatro preparato a sentire a vedere qualche cosa di audace, di nuovo, di patologico. Da che l'arte moderna s'è messa a studiare la scienza, dal dì che lo Zola ha messo ne' suoi romanzi e ne' suoi drammi, così come lo ha veduto negli spedali, il *delirium tremens*, gli artisti si son fatti amici dei medici. Poi l'isteria è male modernissimo, che fa grandi stragi. Poi, il titolo. Insomma tutto mi aveva fatto credere a un lavoro d'arte sperimentale purissima. E però quando vi ho veduto il tipo — del resto ben fatto — della contessa Silvia designarsi nell'ambiente dell'antica donna romantica, cui fa male agli occhi la luce troppo viva e ricordare vari altri tipi consimili messi sulle scene un po' dagli autori francesi e molto dalla Duse, ho dovuto ricredermi. Il lavoro, più che dal vero, è fatto di maniera. Tuttavia è condotto con buon gusto, con tatto, con abilità e con un senso di misura tanto più lodevole quanto meno in un giovane è facile trovare. Quella contessa Silvia la quale ama il pittore Guido Vacchi d'un amor fortissimo non è una donna isterica (d'altra parte il vero isterismo a un certo punto spegne nel sangue e nel cervello le potenzialità dell'amore), ma è una donna, come ve ne sono, che piace e sa farsi amare; e il fare i capricci e il piangere a mezzo discorso e tutte quell'altre cose, che vorrebbero essere isterismo, non sono altro che amore femminile, eterno amore ed eterno nelle sue manifestazioni.

L'atto finisce con una soluzione che è piaciuta al pubblico, ma che lascia dubbiosi fra l'accettarla per verosimile e rigettarla come assurda. Silvia cade fra le braccia di Guido in un impeto d'amore proprio nel punto in cui si accorge che egli ha amato perdutamente altra donna, che ora è morta.

Così — come la morta — vuol essere amata anche lei!

Il signor Lorini, giovane di egregie doti d'anima e di mente, può essere contento delle festose accoglienze che gli ha fatto ieri sera il pubblico, il quale lo ha chiamato tre volte all'onor del proscenio e intanto prendere da questo nuovo successo argomento a far altro e meglio. Constato ch'egli nella difficile via dell'arte non s'è fermato, segnando questa *Contessa Silvia* un progresso notevole. Egli ha avuto anche la fortuna di una interpretazione stupenda da parte della Giagnoni e buona da parte degli altri, specie del Marchetti — che fu fatto segno a molte dimostrazioni di simpatia durante tutta la serata — e del Passerini, di cui già altra volta s'è detto bene.

— Domani sera, a questo teatro, andrà in scena una nuova commedia brillante, in quattro atti, di Ernesto Wickert, tradotta dal tedesco da Riccardo Negri, intitolata: *Via obliqua*. Ora che il teatro tedesco, e meritamente, è venuto di moda in Italia, si può andar certi che domani sera un pubblico affollato assisterà al nuovo lavoro.

★ **Teatro Carignano.** — Si annunzia prossima l'andata in scena del *Rigoletto*, interpretato dalle signorine Cestra Ferrari e Manfredi, e dai signori Maina, Bacchetta e Mancini.

★ **Teatro Rossini.** — La Compagnia Benini e Sampo, diretta dall'artista Menotti, s'acquista sempre più le simpatie del pubblico.

Essa rappresentò ieri sera con molto brio la commedia: *Ludro e la sua gran giornata*, ed annuncia per stasera un importante lavoro drammatico, il *Cetego*, di Vittorio Salmini.

★ **Teatro Balbo.** — Stasera, beneficiata del bravo artista-direttore Giuseppe Rizzotto, si esporrà: *I Camorristi in progresso* ed il vaudeville: *I mille talleri*.

★ **Un dramma su Torquato Tasso.** — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Roma:

« Ieri sera, 12 corrente, venne rappresentato al teatro Valle, dalla Compagnia Domiinici, un nuovo dramma, *Torquato Tasso*, di uno studente a nome Palatta.

« Il dramma piacque ed il pubblico volle l'autore parecchie volte al proscenio. »

★ **Società promotrice delle Belle Arti.** — Ieri, nelle sale d'esposizione, ebbero adito gli artisti espositori per la vernice.

L'Esposizione non è numerosissima, ma, data la coincidenza di due altre Esposizioni importanti come quella nazionale di Venezia e la permanente di Milano, presenta un contingente d'opere superiore a quello che si poteva aspettare. Così fossero tutte buone! Io rinnovo i voti fatti già altre volte, che la Società si provveda di un crivello a larga maglia, l'uso del quale, credo, servirebbe a lasciar meglio brillare le cose buone.

Queste non fanno difetto. Non faccio nomi, per ora, per non dimenticare molti dei buoni che, non possedendo catalogo, non posso indicare. Sono rappresentati anche gli artisti di fuori.

Una novità di quest'anno sarà il cartellone artistico dell'Esposizione che si affiggerà alle cantonate, del quale parleremo pure un altro giorno. G. L.

★ **Il Circolo degli Artisti di Torino a Donatello.** — Alla lapide monumentale di Donatello inauguratasi ieri l'altro a Firenze faceva bella mostra di sè un ramo d'alloro fuso in bronzo con una targa che portava l'iscrizione: « Il Circolo degli Artisti di Torino a Donatello. » Questo artistico oggetto è stato modellato e fuso dall'egregio sig. Sperati.

★ ***Il Faro.*** — Il n. 12 di questo novelliere illustrato settimanale contiene i seguenti scritti:

Il teologo don Margotti — Il testamento d'una mondana, di *Catulle Mendès* — Un compagno terribile, di *Carlo Dickens*, contin. e fine — Un ballo sulla neve, di *V. Tissot* — Për pieuva, poesia in dialetto, di *Oreste Favolo* — Il Raffaello degli Ebrei, di *Sacher-Masoch*, contin. — Varietà.

Le illustrazioni sono le seguenti: Ritratto di don Margotti — Ritratti dei presidenti e vice-presidenti dell'Esposizione di Venezia, conte Dante Serego degli Alighieri, conte Nicola Papadopoli, conte Ludovico Valmarana, conte Lorenzo Tiepolo, ing. Emilio Pellarina — Le due facciate dell'Esposizione veneziana verso terra e verso mare, e la pianta dei locali — Scenette comico a soggetto giudiziario.

Quindi, come al solito, varietà e attualità.

CRONACA

Venerdì, 13 maggio.

= **Il caporale Sterna.** — Alle 5,10 pom. di ieri è giunto nella nostra città il caporale Sterna Giuseppe, da Cambiano, addetto al 20° reggimento fanteria, uno dei superstiti della memoranda giornata di Dogali.

Lo attendevano alla stazione parecchie rappresentanze di Società militari e di mutuo soccorso, alcune delle quali con bandiera, ed una folla enorme di cittadini.

Si notavano fra le altre la Società dei Reduci dalle patrie battaglie, la Società di Mutuo Soccorso fra ex-bersaglieri, l'Associazione generale dei sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo, la Società l'Esercito, Circolo sott'ufficiali, Società militare di Settimo Torinese.

Appena sceso dal treno col dott. Bechis, lo Sterna si ebbe applausi e fiori, e poi tutti facevano a gara a stringergli la mano.

L'avv. Abramo Levi, a nome della Società di Mutuo Soccorso fra ex-bersaglieri, pronunciò splendide e patriottiche parole improntate ad enfasi giovanile e coronate da frenetici applausi. Lo Sterna lo volle abbracciare.

Fuori della stazione lo spettacolo fu più imponente. La massa di gente che non aveva potuto penetrare all'interno per vedere l'arrivo del superstite di Dogali, si accalcò presso il cancello dal lato arrivi ed acclamò il concittadino, che non sapeva più da qual parte voltarsi.

Ad un certo punto lo Sterna, che era quasi soffocato dalla folla, salì in una vettura col dottor Bechis e con altri e uscì dalla stazione.

La gente allora corse dietro alla vettura ed accompagnò il reduce fino all'angolo delle vie San Francesco d'Assisi e Santa Teresa, dove abita il Bechis.

Il caporale Sterna, un simpatico giovane biondo, vestiva la tenuta militare africana: elmetto bianco e giubba e pantaloni di tela.

Giunti in casa del Bechis, lo Sterna dovette presentarsi al balcone e ringraziare la popolazione, che continuava ad acclamarlo dalla strada.

Il bravo militare proveniva da Roma, per cui era passato per recarsi a Genova da Napoli, dove, in quell'Ospedale della Trinità, era rimasto fino ad ora in cura delle sue gravi ferite. Il caporale Sterna è un superstite degli ultimi dodici valorosi e bravi soldati, i quali, attorno al tenente colonnello De Cristoforis, ricevettero l'ultimo fatale e furibondo attacco delle orde di Ras-Alula. Colpito in più parti del corpo da varie ferite, fra le quali una gravissima di lancia al collo, egli cadde con gli eroici e sfortunati compagni; e così, privo di sensi, come morto, venne dai barbari predoni spogliato e colpito d'altre ferite ancora. Lo Sterna ne annovera sette, una, la più grave, al collo, un'altra alla gamba; quest'ultima gl'impedisce di poter camminare ritto senza l'aiuto del bastone.

Il generale Pallavicino, comandante il Corpo d'armata di Roma, avuta notizia del passaggio del valoroso soldato dalla capitale, lo volle seco, e seco lo trattenne amorevolmente, non da superiore, ma da compagno a compagno, facendosi narrare minutamente i particolari dell'eroica giornata, che alla lunga lista del martirologio patrio ebbe ad aggiungere altri nomi.

Il caporale Sterna si reca al suo paesello nativo, ove spera di poter felicemente terminare la convalescenza e rimettersi dallo stato debole e malaticcio in cui ancora si trova. Egli avrebbe voluto nella sua modestia, far questo viaggio e giungere in patria sfuggendo a quelle giuste dimostrazioni d'onore onde è larga l'Italia agli eroici avanzi della giornata fatale. Ma venne prevenuto da alcuni suoi compatrioti, i quali, saputa la cosa, telegrafarono subito a Torino, a Chieri, a Cambiano, affinchè il valoroso soldato venisse accolto fra i suoi con quei segni d'affetto e d'onore che si merita.

= **Per le elezioni amministrative.** — *Il Circolo Radicale Torinese*, riunito in assemblea la sera dell'11 maggio 1887:

« Pur rinnovando la sua protesta contro gli ingiustificati ritardi frapposti all'estensione del voto amministrativo;

« Considerando la speciale importanza delle imminenti elezioni comunali, così per l'aumentato numero di consiglieri, come per la necessità di arrestare l'invasione clericale nelle magistrature cittadine

« *Delibera:*

« Di partecipare alle prossime elezioni amministrative accordandosi con tutte le frazioni del partito sinceramente liberale;

« E di promuovere una riunione degli elettori democratici torinesi per designare, a suo tempo, i candidati del partito.

Il Comitato esecutivo: D. Narratone — L. Dell'Isola — Avv. E. Canavari — E. Chiarini — V. Paglieri.

— Il *Circolo Barriera di Lanzo* in una seduta del giorno 11 corrente esso approvò all'unanimità di voti il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo Barriera di Lanzo, gli elettori locali e della Madonna di Campagna, compresi della necessità che il partito liberale si presenti alle urne, nelle prossime elezioni amministrative, compatto, con una lista unica di candidati; fa piena adesione al programma dell'Unione Liberale, e delega il signor Ferraris Domenico a rappresentarlo, affidandogli ampi poteri. »

= **Un busto all'Ospedale Maggiore di San Giovanni.** — Ieri, giovedì, aveva luogo l'inaugurazione del busto in marmo, pregiata opera dell'illustre professore comm. Dini, che l'Amministrazione dell'Ospedale faceva collocare in una sala delle infermerie femminili a perpetuo ricordo della signora Costanza Raposo Della Valle, morta nella scorsa estate, lasciando alla pia Opera il cospicuo legato di L. 60,000. Alla pietosa funzione, oltre al Consiglio d'Amministrazione, assistevano i parenti della defunta, nonchè i rappresentanti delle altre pie Opere state pure beneficate. Il signor avv. Bertoldo, membro dell'Amministrazione ed amico di famiglia della generosa largitrice, pronunciava alcune parole di commemorazione della medesima, accennando ai sentimenti di riconoscenza che si sarebbero sempre mantenuti nel pio luogo verso di lei.

= **L'Esposizione orticola e di floricoltura**, che per cura della R. Società Orto-Agricola del Piemonte sta da parecchi giorni preparandosi nel giardino della Cittadella, verrà inaugurata domani sabato, alle ore 12 meridiane precise, coll'intervento della principessa Isabella, del duca d'Aosta e delle Autorità.

= **Istituto pei ciechi.** — La Direzione dell'Istituto pei ciechi di Torino rende pubblicamente sentite grazie alla signora Maria Ubbicini vedova Talice, la quale oggi stesso, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto suo consorte comm. Carlo Talice, consigliere alla Corte di cassazione di Torino, a ricordare pietosamente la memoria, donava a favore dei poveri ciechi la somma di lire cinquecento.

Possa il nobile esempio trovare imitatori.

= **Ancora l'incendio allo Stabilimento Diatto.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

« *Egregio signor Direttore*,

« La notizia riflettente l'aiuto prestato dagli Alpini acquartierati al Rubatto nell'estinzione del principio d'incendio allo Stabilimento Diatto, non è esatta, perchè giunsero in tempo a formare la catena e prender parte al lavoro delle pompe.

« Mi rivolgo alla di lei gentilezza perchè voglia fare tale rettifica nel pregiato di lei giornale.

« Torino, 12 maggio 1887.

« *Il maggiore:* E. PELLATI. »

= **Medicati all'Ospedale.** — Ieri andarono a farsi medicare all'Ospedale di S. Giovanni i seguenti individui:

Negro Luigi, d'anni 14, ferita al braccio destro, riportata sul lavoro.

Olivero Giuseppe, d'anni 20, contusione al dorso guaribile in quattro giorni, riportata dall'urto dell'*omnibus* n. 58, in Vanchiglia, condotto da Grosso Michele, il quale fu dichiarato in contravvenzione.

Rossi Giuseppe, d'anni 46, segatore, lesioni alla mano destra riportate sul lavoro.

Chiavoni Andrea, d'anni 24, falegname, ferita leggera alla mano sinistra, riportata sul lavoro.

Obiaso Pietro, d'anni 36, distorsione semplice al piede sinistro, riportata cadendo sulla piazza Carlo Felice.

Bonino Bartolomeo, d'anni 16, lattoniere, ferite gravi alla mano sinistra, riportate sul lavoro.

= **Povera Maria!** — Maria Soria è una vispa fanciullina di nove anni. Ieri voleva traversare la via Roma senza tener conto delle carrozze, e un cavallo la gettò a terra. Raccolta, fu portata nella vicina farmacia Trisano, dove si constatò che la poverina aveva ricevuto una contusione grave al labbro inferiore. Medicata, fu condotta a casa sua, via Santa Chiara, n. 20. Il cocchiere fu dichiarato in contravvenzione.

= **Ragazzi! ragazzi!** — Ieri sera il fanciullo tredicenne Cauda Emanuele si trastullava in via dei Fiori con altri suoi compagni. Uno di questi, a nome Rossini Pietro, d'anni 14, per gioco, con uno spintone improvviso lo gettò a terra. Nella caduta il povero Emanuele si fratturò la gamba destra. Suo padre lo portò prima in casa, via dei Fiori, n. 10, e più tardi all'Ospedale di S. Giovanni, dove fu ricoverato.

= **Cavalli apoplettici.** — Ieri mattina, alle 9, un cavallo del 13° reggimento cavalleria, montato dal soldato Grimaldi, morì di apoplessia fulminante mentre si trovava alle esercitazioni in Piazza d'Armi.

— Altro cavallo della Società Tranvia Torinese fece la stessa morte mentre stava attaccato al carrozzone sul piazzale del Valentino.

= **Cavallo e carretto che prendono il volo.** — Ieri mattina, verso le ore 10, certo Colombino Luigi, carrettiere, lasciava per un momento il suo carretto tirato da un cavallo sull'angolo delle vie Madama Cristina e Valperga Caluso per entrare nell'abitazione di certo signor Levi Severino a sbrigarvi un suo affare.

Quando uscì nella via non trovò più nè carro nè cavallo.

Lo cercò dappertutto, ne diede avviso alla Questura ed al Municipio, ma finora non risulta che l'abbia trovato.

= **Attenti cocchieri!** — Una fanciulla di anni 3, per nome Racchetta-Prima Irma, abitante in via Assietta, N. 7, mentre trastullavasi sulla pubblica via, venne urtata da un cavallo e gettata a terra.

Nella caduta la povera piccina riportò una contusione ad un ciglio stata giudicata guaribile in 25 giorni.

— Olivero Giuseppe, d'anni 21, salsamentario, ieri, verso le ore 1 1/2, mentre attraversava la via Po, venne urtato da un carrozzone della tranvia e gettato a terra.

Il povero giovane riportava, nella caduta alcune contusioni, che all'Ospedale di S. Giovanni vennero giudicate guaribili in una settimana.

= **Telerie e stoffe.** — La signora Fasano Angela, negoziante di telerie nel corso Vinzaglio, N. 27 bis, denunziò che nelle ore pomeridiane di ieri ignoto ladro, approfittando della momentanea sua assenza dal negozio, s'introdusse e le rubò diversi effetti di telerie e stoffe pel complessivo valore di L. [illegible]

= **Arrestati:** Dodici individui per ozio e sospetti in genere.

ESTERO

Le relazioni fra la Germania e la Francia.

Il terrorismo in Alsazia-Lorena.

Parigi, 11 maggio.

(R. R.) — Uno dei fatti incontestabili che più preoccupano l'opinione pubblica è la differenza nella maniera di comportarsi della Germania e della Francia in quanto concerne il *modus vivendi* e le relazioni internazionali fra le due nazioni.

Qui tutti gli sforzi del Governo sono rivolti ad impedire qualsiasi atto, qualsiasi manifestazione che possa portar ombra, che possa toccare l'amor proprio della Germania ed il gran cancelliere in particolare. Déroulède, presidente della Lega dei patrioti, non era persona grata a Berlino, e Déroulède ha dato le sue dimissioni. *La Revanche*, giornale organo dei partigiani della guerra di rivincita, è stato già una volta posto sotto processo; oggi il suo direttore Peyramont è di bel nuovo citato a comparire dinanzi al Correzionale, imputato di provocazione alla guerra e quale fautore di disordini sulla pubblica via.

Il *Lohengrin*, le cui rappresentazioni all'Eden hanno dato luogo alle dimostrazioni anti-germaniche che sapete, è stato definitivamente proibito. L'Ambasciata di Germania è custodita vigilantemente dalla Polizia; i posti di Polizia del quartiere dove risiede l'ambasciatore di Germania sono stati raddoppiati. Il commissario di Polizia Schnaebele ha avuto un permesso d'ufficio e poi sarà traslocato in attesa di essere messo a riposo.

Per contro la Germania *ne se gêne pas* colla Francia. Il processo di Schnaebele seguirà il suo corso dinanzi la Corte suprema di Lipsia. Dopo aver espulso il deputato Antoine dall'Alsazia-Lorena, la Germania continua la sua campagna di brutale repressione intrapresa nelle due provincie annesse: arresti arbitrari, condanne, espulsioni si seguono in disprezzo del diritto delle genti. Bisogna risalire all'epoca della dominazione austriaca in Italia ed a quella della Russia in Polonia per farsi un'idea del governo di terrore inaugurato in Alsazia-Lorena dalla Germania.

Si è saputo che Bismarck ha chiesto al Reichstag l'autorizzazione d'intentare un processo al P. Grad, deputato di Colmar, che è fra i più stimati rappresentanti dell'Alsazia-Lorena al Parlamento germanico.

Il deputato Grad viene spesso a Parigi ed è in relazione con i principali uomini politici francesi oggi al potere; è dippiù un amico personale di Grévy, che lo riceve sovente all'Eliseo e nella sua villeggiatura di Mont-sous-Vaudry; pare anzi che il presidente della Repubblica sia stato molto penosamente impressionato dalla notizia del processo che si vuol intentare al suo vecchio amico.

Per concludere, è evidente che la Germania non trascura nulla per cercare, come si dice qui, une *querelle d'allemand* alla Francia. Essa conta sulla facile impressionabilità, sulla nota nervosità del pubblico francese, e spera, a furia di punture di spilla, far perdere alla Francia la pazienza, allo scopo evidente di farsi dichiarare la guerra, e non di dichiararla. Il perchè di questa distinzione se lo spiegheranno facilmente coloro che conoscono le condizioni stipulate nell'ultima triplice alleanza conchiusa fra la Germania, l'Austria e l'Italia, condizioni che non sono ormai un segreto per nessuno. Ecco perchè la Francia tiene duro, e perchè lascia la Germania impoverirsi e snervarsi sotto il peso della armata, come ve lo dicevo in precedente corrispondenza. Ma ciò non di meno è opinione generale in Francia che sarà difficile giungere alla fine del 1887 senza venire ad una terribile guerra colla Germania.

TELEGRAMMI

Atene, 12 (Ag. Stef.). — Le ultime notizie da Candia sono rassicuranti. Tuttavia è sorta un'irritazione che esiste sempre. Si conserva un contegno di aspettativa. La Stampa greca crede che il ministro possa calmare gli spiriti accordando le innovazioni amministrative e finanziarie richieste dai deputati cristiani in assemblea generale.

Il viaggio del re nel Peloponneso è una vera ovazione.

Londra, 12 (Ag. Stef.). — Confermasi che **l'Inghilterra ricusa di partecipare ufficialmente alla Esposizione del 1889**; faciliterà tuttavia l'invio dei prodotti dell'industria privata inglese.

La questione delle isole Ebridi tra la Francia e l'Inghilterra non è ancora regolata, ma è in buona via di soluzione.

Londra, 12 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta, commossa per le prossime manovre navali dell'Italia nel Mediterraneo, avrebbe incaricato il suo ambasciatore a Roma d'informarsi dei punti che la flotta italiana dovrà toccare. Nelle circostanze attuali questo passo è alquanto critichevole. La Porta doveva rivolgersi all'ambasciatore d'Italia. La domanda essendo stata indirizzata al Governo a Roma, se questo la trova inopportuna, risponderà in una maniera evasiva.

Costantinopoli, 12 (Ag. Stef.). — La notizia del *Times* di schiarimenti chiesti dalla Porta al Gabinetto di Roma, circa le manovre della squadra italiana, non ha fondamento.

Nuova York, 12 (Ag. Stef.). — Hassi da Cuba che la corazzata inglese *Canada* giunse a Porto Principe con Hill, commissario inglese per la definizione della vertenza anglo-haitiana. Le divergenze vennero prontamente accomodate dal presidente Salmon, che pagò egli stesso una certa somma e diede una garanzia pel restante del debito, il cui totale è di 250,000 dollari.

Pietroburgo, 12 (Ag. Stef.). — La *Gazzetta Tedesca* è informata che i negoziati della Commissione per la delimitazione della frontiera afgana andranno probabilmente per le lunghe, perchè i delegati inglesi attendono nuove istruzioni. La Commissione nella seduta di avant'ieri occupossi soltanto di questioni di poca importanza.

Parigi, 12 (Ag. Stef.). — Il Consiglio dei ministri decise di respingere l'ordine del giorno della Commissione del bilancio, ed attende l'esito della discussione che se ne farà alla Camera lunedì o martedì.

Nuova York, 11 (Ag. Stef.). — Lo *Stura*, della N. G. I., è partito pel Mediterraneo.

Parigi, 12 (Ag. Stef.). — Il *Temps* ha da Tunisi: La colonia italiana raccolse in questi ultimi giorni 200,000 franchi per la costruzione di un grande collegio dove si insegnerà la lingua italiana.

Belgrado, 12 (Ag. Stef.). — La Regina è partita per l'Oriente salutata dalla popolazione che la accompagnò fino al vapore.

La crisi ministeriale è sempre pendente. Garaschanine persiste nel ritirarsi.

SPETTACOLI — Venerdì, 13 maggio.
CARIGNANO. — Riposo.
ALFIERI, 8 1/2 — *Abracadabra*, operetta.
GERBINO, ore 8 1/2. — *La contessa Silvia*, bozzetto — *Un giorno di nozze*, commedia. — *I misteri del fuoco*, farsa.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Cetego*, dramma. — *Fumo di sigaro*, farsa.
BALBO, ore 8 1/2. — *I camorristi in carcere*, comm. — *I mille talleri*, vaudeville. — Serata d'onore dell'attore G. Rizzotto.

STATO CIVILE. — Torino, 12 maggio 1887.

NASCITE 28: cioè maschi 19, femmine 9.

MATRIMONI. — Cornaglia Temistocle con Bonelli Carolina — Cristino Luigi con Bonavia Enrichetta — Ferrero Celestino con Cellarotti Maria vedova Rastelli — Forzano Ambrogio con Aristo Giovanna — Frasca Giovanni con Zanolo Elisabetta — Lorina Carlo con Ostellon Candida — Rampone Giovanni con Grosai Giuseppa Giovanna — Valgioglio Ferdinando con Savio Alessandra.

MORTI. — Massera Teresa, d'anni 24, di Andrate, Cassardo Angela n. Sfriso, id. 40, di Venezia, sarta. Decker cav. Enrico, id. 63, di Lione, industriale. Michelucci Santo, id. 22, di S. Godenzo, soldato. Bassano Pietro, id. 51, di Vercelli, sarto. Griseino Giovanna, id. 68, di Caluso, contadina. Rolfo Francesco, id. 60, di S. Secondo di Pinerolo. Delpero Delfina, id. 89, di Gargallo.

Più 10 minori d'anni 7.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 5.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 12 maggio.

	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	735.5	732.9	732.9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+14.5	+19.1	+16.7
Tensione del vapore in millimetri	9.0	9.6	9.6
Umidità relativa in centesimi	72	58	66
Vento	NE deb.	NE deb.	calma
Stato atmosferico	coperto	n. ser.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima +11.4 massima +20.0

Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte dal 12-13 +11.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO (Tempo medio di Roma). 11 maggio 1887. — Nascere del *Sole* 4.52 — Meridiano 0.15 — Tramonto 7.39 — Nascere della *Luna* 1.6 matt. — Meridiano 6.6 matt. — Tramonto 11.13 matt. — Giorno della Luna 22.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BANCO di NAPOLI

Contabilità generale

Situazione dal 1° al 10 aprile 1887.

Capitale sociale o patrimoniale assegnato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000.

Attivo.

Cassa e riserva		L. 112,967,964 07
Portafoglio - Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 118,677,428 47	
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi	—	118,769,961 26
Id. a scadenza magg. di 3 mesi	—	
Cedole di Rendita e cartelle estratte	21,032 79	
Anticipazioni		69,683,823 06
Impieghi diretti - Buoni del Tesoro acquistati direttamente	2,069,440 —	
Fondi pubblici e titoli	8,983,984 91	24,757,837 60
Immobili	2,610,420 00	
Altri impieghi diretti	10,144,492 80	
Titoli - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di rispetto	—	
Id. id. pel fondo pensioni o cassa previdenza	—	2,881,066 64
Effetti ricevuti all'incasso	2,881,066 64	
Crediti		L. 41,474,571 37
Sofferenze		8,940,563 73
Depositi		110,636,160 07
Partite varie		22,874,286 46
	Totale	L. 512,621,402 57
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		1,864,020 37
	Totale generale	L. 514,185,422 94

Passivo.

Capitale		L. 37,000,000 —
Massa di rispetto		5,700,000 —
Circolazione - giusta il limite fissato dalla legge 30 aprile 1874 (1)	L. 152,594,290 —	200,537,533 52
Id. id. coperta da altrettanta riserva R. D. 12 agosto 1883 e 30 novembre 1884	45,943,243 52	
Conti correnti ed altri debiti a vista (2)		60,047,737 06
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		47,804,778 14
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		110,636,160 07
Partite varie		20,897,006 05
	Totale	L. 511,520,853 48
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		2,664,567 46
	Totale generale	L. 514,185,422 94

V°: *Il Direttore Generale* **G. Giusso.** *Il Ragioniere Generale* **B. Pastello.**

La sede di Torino del Banco di Napoli

Sconta: *a)* Cedole di rendita italiana;
b) Buoni del Tesoro
c) Effetti commerciali — scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Fa anticipazioni in conti correnti su titoli dello Stato, o da esso garantiti;

Accetta per l'incasso effetti scadenti su tutte le Piazze ove ha Stabilimenti o Corrispondenti. Gli effetti scadenti su Torino sono incassati gratuitamente;

Emette *Fedi di credito* e *Vaglia cambiari gratuiti* pagabili a vista in tutte le Piazze ove ha Stabilimenti propri, Rappresentanze e Corrispondenze;

Riceve depositi in *conto corrente ad interesse* con un disponibile giornaliero di lire *centomila*;

Eseguo operazioni di *credito fondiario* sotto forma di mutui e di conti correnti e con *condizioni di favore*, quando trattisi di miglioramento di cultura.

SAGGIO dello sconto 5 50 0/0; Id. degli interessi sulle anticipazioni 5 50 0/0; Id. id. sui conti correnti passivi 1 1/2 0/0 a 3 [illegible]

(1) Sono d'aggiungersi L. 2,978,175 equivalenti di biglietti di Banca Romana nelle Casse del Banco.
(2) Carta nominativa L. 33,017,47 [illegible]

SAN GENESIO

Premiato stabilimento idrominerale climatico con bagni, pensione e ristorante. Facilitazioni per famiglie e lungo soggiorno. — Recapito in Torino, *Hôtel Trombetta*, N. 2. C 1999

INCANTO

di mobili per alloggio, come: *letti, sofà, seggiolini, guardaroba, comò,* ecc., in **via S. Quintino, n. 11, piano terreno**, nei giorni **14** maggio e successivi, dalle 9 alle 12 antim. e dalle 2 alle 5 pom. 1949

Incanto volontario

di **due case e terreno fabbricabile** in Torino, via Bonafous, n. 6 e **Maria Vittoria**, 59, avrà luogo il **14** maggio, alle ore **9** ant., avanti il notaio **Fea**, nell'ufficio dell'avv. **Bellerini**, in Torino, via Corte d'Appello, n. 18. L'una sul prezzo di L. **130,000** e l'altra di L. **155,000**.

Per informazioni dirigersi allo studio dell'avv. **Bellerini** o a quello del caus. coll. **Gill**, via Garibaldi, n. 18, e sul luogo, al portinaio, via Bonafous, n. 5. 1987

Incanto giudiziale.

Nel giorno **14** del corr. maggio, alle ore **9** antim., in via Arsenale, 12, piano 1°, col ministero dell'usciere Rusta, si procederà **all'incanto giudiziale** di vari mobili, come: *divani, sedie, bigliardi, pianoforti, lampadari,* ecc. C 2068

Per sole L. 550: Villa non società, mobiliata e messa a nuovo, presso Torino, d'affittare. Dal rag. **G. A. Polati, via P^e Tommaso, 12.** 1927

Con solo L. **8 mila** si può fare acquisto di piccola **villa** posta in un'amenissima posizione presso Cavoretto, con due giornate di terreno, molte piante fruttifere di diverse qualità.

Dirigersi in **Torino**, dal libraio MACTINO, via Garibaldi, num. 21. C 1957

D'affittare al presente, a persona sola, una bella camera mobiliata, con o senza salotto, entrata libera, al 1° piano. Dirig. via Roma, 34, dal portinaio. C 2080

D'affittare alloggio a terreno di 10 ambienti. — Palazzina corso Siccardi, n. 08. C 1997

D'affittare al 1° luglio

grande locale in piena luce uso laboratorio od officina, inoltre 850 mq. di terreno.

Corso Re Umberto, 29. 2030

Da vendere o d'affittare:

1. Palazzina con giardino e vigna in faccia al castello della Tesoriera, n. 862.

2. Villa con giardino e vigna sui colli di Torino, in faccia a Cavoretto, n. 628.

D'affittare:

3. Alloggio in via Garibaldi, 17, p^no 3°, di 5 camere, con cinque aperture in detta via. C 2080

Rivolgersi via Botero, 8.

Da vendere o d'affittare

Villa composta di fabbricato civile, rustico, rimessa, scuderia, fienili, con giardino, orto e vigna, il tutto cinto da muro, distante 15 minuti dalla stazione di Pozzo di Strada o 30 dalla Barriera del Martinetto.

Rivolgersi allo studio del **sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, n. 20.** 2040

Pei signori villeggianti.

Da vendere o da affittare in ORBASSANO

Casa civile completamente mobiliata, divisa in vari alloggi disimpegnati, con giardino. Per la vendita si tratterebbe anche per una sola parte di detta casa. Aria salubre, posizione bellissima e comodità della tramvia.

Dirigersi in *Torino* dal sig. ZANOTTI BENEDETTO, via Mercanti, 20; oppure in *Orbassano* dal geometra signor ROSSI ALESSANDRO. 1990

Da vendere per circostanze di famiglia: **VILLA** in vicinanza di Torino, composta di fabbricato civile e rustico, con vasto giardino, in posizione elevata ed aperta, salubre, acqua abbondante e comodità di tramvie attigue.

Per condizioni e schiarimenti rivolgersi al notaio cav. Taccone, via Milano, n. 20. C 1985

Da vendere

in Chieri

palazzina messa a nuovo, signorilmente arredata, con caloriferi, ampio giardino provvisto di cisterna e pompa idraulica.

Recapito in **Torino**, via Santa Teresa, 11, od in **Chieri** presso il R. notaio cav. DEMARIA. C 1814

VENDITA od AFFITTO. Due Stabilimenti con forza idraulica abbondante, alcuni vicino a Torino e ferrovia. Mano d'opera buon mercato. — Scriv. alle iniz. C 177 T., **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

Prato da vendere, reg. Angiotti, attiguo al borgo delle Aje, *Moncalieri*. — Rivolgersi al portinaio BENEDETTO, via Villa Regina, 9, *Torino*. C 2083

DA VENDERE

Terreni fabbricabili con diritti d'acqua, barriera di Lanzo, attigui alla stazione ferroviaria, con strade di comunicazione con quelle di circonvallazione e provinciale. — Prezzo da L. **3** a **5** al mq. Pagamenti anche a mora;

Cascina in ottimo stato di are **7620**;

Casa in Torino del reddito netto di L. **5300**;

Altra del reddito netto di lire **33** mila;

Altra del reddito di L. **2300**;

Altra del reddito di L. **4000**, con terreno fabbric. all'Aurora.

Villa e cascina, territorio di Gassino, di are **1900**;

Villa e cascina, territorio di Villarbasse;

Cascina al di là del ponte Stura, di are 5800 circa (gte 150), sia in totale che a piccoli appezzamenti. Pagamenti anche con mora.

Trattative dal geometra **Carlo Pasquarelo**, via S. Domenico, 11, *Torino*. 1909

7000 miria

di fieno tra maggengo, ricetta e terzuolo, di buonissima qualità, e **2000 miria** di **paglia** da *vendere*.

Dirigersi al geom. A. ROSSI, **in Orbassano**. C 1072

Piazza Solferino, 9 — ANTICA MANIFATTURA — Piazza Venezia, 2

SOAVE

Premiata a tutte le Esposizioni.

INSEGNE

in ferro, verniciate a fuoco, in legno e cristallo d'ogni genere.

MOBILI per GIARDINI

Caffè, Birrarie, Alberghi, Istituti, ecc.

CARROZZELLE per AMMALATI 1884

Concorrenza impossibile

Lettere e telegrammi: ***Manifattura Soave, Torino.***

MANIFATTURA PRIVILEGIATA DI PRODOTTI DI 109

GOMMA ED AMIANTO

GRANDE ASSORTIMENTO DI ARTICOLI DI CHIRURGIA:

CLYSOPOMPE — IRRIGATORI — INTEROCLYSERI — PERE PER INIEZIONI — DOCCIE NASALI — POLVERIZZATORI — ODORIZZATORI — PESSARI — SPECULUM — CANULE — LAMINARIA — SONDE — CATETERI — ORINALI — SOSPENSORI — SCHIZZETTI PRAVAZ — [illegible] — TIRALATTE — VESCICHE PER GHIACCIO — CALZE PER VARICI — BENDAGGI — VENTRIERE — CUSCINI, ECC.

Deposito generale per l'Italia dell'

INALOMETRO PIANESE PER AFFEZIONI BRONCHIALI

BENDER e MARTINY, Magazzini via Maria Vittoria, 6, **Torino.**

Da rimettere in Biella

Antico ed avviato negozio di drapperie, sete e novità. Facilitazioni al pagamento mediante garanzia.

Dirigersi in **Torino** alla Ditta CELESTINO LONG e C. C 2087

ALL'ANCORA **Grande deposito** di tulli, pizzi, velette bionde, ricami, velluti e seterie. — Vendite per conto ed a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. C 1224

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di **pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 303

Via Cernaia, 3, TORINO.

Impareggiabile *vino da pasto*

del castello di Vaglio. Produttore cav. STELLA. L. **28** l'ettolitro. Corso Siccardi, 5. C 1909

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte a [illegible] la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **D. Mondo**, via Ospedale, 3; **R. Bacher**, 5, piazza Carlo Felice; **Toria**, via Roma, 23; **Torelli**, via Roma, 13; **C. Manfredi**, via Finanze, 8 e 6. **Farm. Taricco**, piazza S. Carlo. 104

Provvedetevi tutti

della **Polvere** della **birra** che con facilità ottenete un'eccellente birra del costo di soli c.mi 12 al litro. Prezzo per 23 litri L. 2.50. Spedizione per posta L. 3 — Dirigersi ai Laboratori **Soave e C.**, via Pagio, 10, *Torino*.

VERO RISTORATORE DEI CAPELLI

ROSSETTER

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattie o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rossetter. Il vero genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di R. H. Kuth, 16, *Coleman Street, City London*. Le etichette in inglese ed in italiano. Vendita al dettaglio presso i rivenditori di articoli di toeletta in tutte le città d'Italia ed all'ingrosso presso *D. MONDO, Torino.* H 1991 C

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT e C^ie

di CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, Parigi

E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Dep. in Torino, farm. *G. Toria, S. Prato, Taricco, D. Mondo* 102

Ottimo seme bachi a bozzolo giallo. — Poche oncie ancora disponibili. Certificati ostensibili a richiesta.

Dirigersi all'**Amministrazione del giornale, piazza Solferino.**

Cercasi

Bigliardo

d'incontro, ma in buono stato e di foggia moderna. — Portinaio n. 74, corso Vitt. Em. C 2008

BANCA di PINEROLO

2068

SOCIETÀ ANONIMA — Capitale versato L. 1,367,340.

Sede centrale in TORINO (via Lagrange, 7)

Situazione al 30 aprile 1887

		Attivo	Passivo
Capitale Sociale (Num. 10,000 Azioni a L. 200 caduna)	L.	»	2,000,000 —
Azionisti (saldo decimi)	»	632,660 —	»
Fondo di riserva	»	»	80,198 08
Cassa	»	221,814 11	»
Tratte e rimesse	»	716,955 78	»
Fondi pubblici e valori industriali	»	1,033,326 15	»
Riporti e conti correnti diversi	»	1,108,082 42	320,575 —
Depositi a cauzione e liberi	»	464,723 95	»
Depositanti	»	»	464,723 95
Partecipazioni	»	2,076,070 07	»
Case di Pinerolo	»	120,000 —	»
Stabili in commercio	»	30,000 —	»
Vaglia ad esigere	»	4,680 52	»
Corrispondenti diversi	»	»	65,504 48
Banco di Napoli (Serv. fedi di credito)	»	»	50,000 —
Conti correnti passivi	»	»	1,471,510 15
Buoni cassa a scadenza fissa	»	»	1,087,690 10
Debitori diversi	»	604,078 29	»
Creditori diversi	»	»	772,696 41
Vaglia e dividendi ai As^ti a pagarsi	»	»	10,682 —
Effetti a pagare	»	»	95,000 —
Spese di 1° stabil. (Sedi ed Agenzie)	»	15,469 70	»
Spese del corr. esercizio			
Spese generali L. 15,382 90 / Int. sui conti corr. e diversi » 20,391 84		35,774 74	»
Utili del corr. esercizio			
Rimanenza utili eserc. 1886 L. 500 44 / Sconti e provvigioni » 16,341 74 / Utili diversi » 32,064 73		»	48,906 91
	L.	7,471,835 99	7,471,835 99

Il Contabile
A. OETTA.

Il Direttore
G. FORMENTO.

La Banca riceve denaro in conto corrente alle seguenti condizioni:

Int. 4 0|0 con un disponibile di L. 4000 al giorno.

» 4 1|2 0|0 pei depositi a scadenza fissa non minori di mesi 6

» 5 0|0 » » » 12

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale

Partenze fisse il 4 ed il 18 d'ogni mese.

Partirà il 18 maggio

per SANTOS, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

il celerissimo Vapore

NAPOLI

Viaggio in 18 giorni.

Prezzo di passaggio per Santos

1^a Classe Fr. 550 — 3^a Classe Fr. 140

per Montevideo e Buenos-Ayres

1^a Classe Fr. 550 — 3^a Classe Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'**Agente generale in Italia.** 893

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS.

Il Romanzo d'un Giovine Povero

di **Ottavio Feuillet**, illustrato dall'artista GiacDa'Bu, è la prima volta che si pubblica in italiano illustrato splendidamente.

Se è indiscutibile che **O. Feuillet** è uno dei grandi maestri del romanzo contemporaneo, è del pari certo che il *ROMANZO D'UN GIOVINE POVERO* è il capolavoro della penna appassionata del grande scrittore.

Ogni dispensa splendidamente illustrata 5 centesimi.

Chi manda **UNA LIRA**, *anche in francobolli, all'editore* **Edoardo Perino**, via Lavatore, 88, **Roma**, *riceverà l'opera completa. — Le dispense si trovano da tutti i venditori di giornali.*

Deposito presso la **Libreria delle Famiglie**, via Principe Amedeo, n. 4, **Torino.** 1907

Sorbettiere « La Celere »

per 12 a 150 porzioni. Le migliori in commercio. Solida costruzione, movimento a ingranaggio, produce eccellenti gelati.

Prezzo L. **15** in più.

Forme per gelati d'ogni genere.

CARLO SIGISMUND — Negozio Casalingo

38, corso Vittorio Eman., MILANO — 9, via Provvidenza, TORINO.

Cataloghi a richiesta. 1877

RUFFINO E GRIGGI **Torino**, via *Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, seterie, tocche, galloni, nocelle, forniture per ricamatori, ecc. 1282

R. Opera di S. Luigi Gonzaga di Torino.

Il **21** corrente maggio, ore **9** ant., nella Segreteria dell'Opera, via Santa Chiara, n. 40, si procederà all'incanto per la locazione novennale, dall'11 novembre 1889, della cascina **Loutera**, in territorio di Leynì, di ett. 80.47.82 (giornate 210.07.4.8), composta di campi, prati, seggiati e terreni a varia coltura, sul fitto annuo di L. 5240 e sotto l'osservanza delle condizioni contenute in bando 30 scorso aprile.

Torino, 2 maggio 1887.

1946 G. CASSINIS, *Notaio.*

Reincanto volontario

di un grandioso **molino** a 16 palmenti, cogli annessi macchinismi di recente costruzione, vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 4000 metri quadrati, mosso da tre ruote idrauliche e turbina con acqua perenne e salto e la forza di oltre 100 cavalli-vapore, atto a qualunque destinazione, estimato lire 300m, nell'abitato di Torino, alla Madonna del Pilone. — Il reincanto ha luogo il **16 maggio 1887**, ore 10 antimeridiane, nell'ufficio del signor notaio Cassinis in Torino, via Botero, n. 15, sul prezzo ribassato di due decimi da lire 250m, a lire 200m, ed alle condizioni risultanti dal bando.

Per schiarimenti rivolgersi al caus. Luigi Brocchi, ivi, in via Misericordia, n. 4, piano secondo. C 1895

Società Anonima

Ferrovia Santhià-Biella

Sede in TORINO — Capitale versato L. 4,500,000

Gli Azionisti sono convocati pel giorno **17 prossimo maggio** nel palazzo della Camera di commercio di Torino, via Ospedale, n. 28, ore **1,30** pomeridiane, in **Assemblea ordinaria.**

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Conto esercizio e bilancio 1886.
3. Relazione dei Sindaci.
4. Nomina dell'Ufficio di presidenza dell'Assemblea.
5. Nomina di due Amministratori, tre Sindaci e due Sindaci supplenti.
6. Estrazione di 40 Azioni da ammortizzare.

Qualora l'Assemblea non riescisse in numero legale, gli Azionisti sono convocati pel giorno **1° giugno.**

Il Banco Sconto e Sete di Torino è incaricato di ricevere il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 23 dello statuto sociale, dal 1° maggio a tutto il 16.

Torino, 29 aprile 1887

1773 ***La Direzione.***

La PERONOSPORA è vinta colla

Peronosfuga Saredo-Parodi

Brevettata in Italia e all'estero.

Il più semplice e sicuro dei rimedi polverulenti, scevro di *solfato di rame per prevenire e guarire* la peronospora.

Lire 13 al quintale 2018

posto alla stazione di partenza anche contro assegno.

Rivolgersi all'inventore sig. Giacomo Saredo-Parodi

Piazza delle Vigne, 3, piano 2°, scala a destra, GENOVA.

FERRO PAGLIARI

del Chimico farmacista prof. GIOVANNI PAGLIARI

premiato con undici medaglie

Guarisce l'*Anemia*, la *Clorosi* e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla *Memoria del* D^r LUIGI VANNI, *Aiuto Professore nella Clinica stessa*.

Il **Ferro Pagliari** *è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.*

Tutte le forme delle oligoemie curabili (anemia), guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** *riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e* **non produce mai stitichezza.**

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi nei quali venne esperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla **gratis** facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C., Firenze**, *piazza S. Firenze.*

Guardarsi dalle contraffazioni

ESIGENDO SEMPRE SULL'INVOLUCRO LA FIRMA G. PAGLIARI.

Vendita in **Torino**: Farmacia Centrale di G. Toria, via Roma; farmacia Schiapparelli; farm. Taricco e farm. Bellono. 1281

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini

MEDIANTE L'USO

dell'ENOLITO

Alla Genziana e Noce Vomica

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.

L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.

L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.

L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.

L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi con stitichezza e meteorismo.

L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.

L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.

L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanze attive.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1|2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 1244

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 3, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Taricco, Giordano*, v. Roma; *Trivano; Torre; Mosca*, v. Nizza; e *G. B. Schiapparelli e figli*, p^za S. Giovanni; *Tacconis*, v. Garibaldi; *Arnisio*, v. S^ta Teresa; *G. Toria*, via Roma.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame e creosota. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elatina — Acqua di catrame.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Bertholet, 14, Torino. 579

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'**olio**, che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodio e Fosforo.** — Bott. da L. **2**, **3** e **5**. — Preparasi poi con somma diligenza l'**olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2**, **3** e **5**.

Presso la farmacia GIORDANO, *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta*, via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta. 100

BIGLIARDO

1927

da vendere. — Dirigersi a Villa Montezemolo, **Moncalieri.**

CARABINE **senza scoppio** a L. 18, 20, 25, ecc., presso L. GIACOSA e C^ie, via Ospedale, 10, *Torino*. 1883

2 — CORSO PALESTRO — 2

Vendita di Vini Sardi

Vernaccia vecchia di Oristano

Moscato - Malvasia - Nasco - Girò - Monica

Ogliastra e Campidano.

Modici prezzi — Servizio a domicilio.

2061 *Il proprietario* **Giovanni Nicolai.**

Sacro Monte di Varallo Sesia.

D'affittare per la prossima **stagione estiva grandiosi nuovi appartamenti e camere separate**, con mobilio completo, in posizione amenissima.

Rivolgere le domande all'AMMINISTRAZIONE. 2046

Da vendere

Villino elegantissimo

in prossimità alla barriera di Francia, con giardino e frutteto cinti da muro, *châlet* pel giardiniere, altre dipendenze, terreno fabbricabile annesso, mq. 11,600 circa. Prezzo conveniente. — Si accetterebbe anche in permuta una casa in Torino. — Per trattative far capo allo studio ALBASIO, via Mercanti, 2, *Torino*. 1760

STABILIMENTO per lavorazione del riso con meccanismi dei più moderni sistemi — con forza idraulica di 15 cavalli-vapore — adattabile anche ad altre industrie — a pochissima distanza da Vercelli, linea tramvia per Casale.

Rivolgersi sia per l'affitto che per l'acquisto all'Ufficio LOCARNI in *Vercelli*. C 1708

Stabilimento Balneo-Idroterapico

LA PROVVIDENZA

Piazza Paleocapa - Via Provvidenza, 40 - Via Volta

Fondato nel 1854 — Aperto tutto l'anno.

Idroterapia completa — Doccie fredde, calde, scozzesi, — Doccia di vapore — Sudazioni ad aria calda ed a vapore — Piscina per immersioni fredde — **Bagno idroelettrico** — Bagni semplici medicati. — *Deposito dei sali di Castrocaro per bagni salso-bromo-jodici.*

Bagni a domicilio.

1850 *Proprietario-Direttore:* **J. COLLIEX.**

Grande Orologieria

ALBERTO ROCCA

Via e piazza Lagrange, TORINO.

Assortimento **orologi** oro, argento e metallo delle migliori fabbriche — **Pendole, sveglie, regolatori, candelabri e catene** — *Forniture ed utensili relativi.*

Ingrosso e dettaglio. 464

MOBILI VIENNESI PERFEZIONATI

Specialità per alberghi, sale da pranzo, villeggiature, ecc. Sedie eleganti da L. 5 in più.

I. SALVADORI E C.

Torino — via Massena, 40 — Torino. 1814

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

La **Compagnia Kemmerich**, per meglio contrassegnare il suo **ESTRATTO DI CARNE**, ormai preferito ai congeneri anche in Italia dai conoscitori, metterà d'ora innanzi all'esterno dei vasi la sua firma

in rosso. Gli acquirenti potranno così più facilmente distinguerlo dagli altri estratti che portano la firma bleu. 1477

Agli Industriali.

Forza motrice la più economica e conveniente

MOTORE OTTO

a Gas od a Benzina

da 1|3 a 60 cavalli.

Garanzie serie sia per la forza effettiva che pel consumo di gas.

Agenzia generale per l'Italia

BRACHI ENGEL & C^ia 180

Torino — 22, via Carlo Alberto, 22 — Torino

Apparecchi per acqua di seltz

e bevande gazose — ***Sistema Lhote***

Istantanei - Economici - Esenti da scoppio.

L. **5** in porcellana bianca forte

L. **9** più eleganti, decorati a fiori e oro con annesso spazzolino, spatole, imbuto e istruzione.

Pacchi di 10 cariche sali adatti, L. **1 25.**

Invio *franco* nel Regno in cassetta, contro rimessa di L. **1** in più a **CARLO MANFREDI**, *TORINO*, via Finanze, 8 e 6. 1883

Il Catalogo illustrato si spedisce **franco a richiesta.**

MALI SEGRETI

Abolite il mercurio e le iniezioni, dannosissimi. L'estratto vegetale di **copaivina e pariglina** *del Dott. Torn di Londra cura in pochi di scoli acuti e cronici, purifica sangue e umori; sicuro nello stringimento e catarro uretrale, ritenzione e incontinenza d'orina. Usasi e spedisconsi segretamente. È insapore.* Un vaso L. **5.50** più 70 cent. se per posta: 3 vasi L. **16** (sufficiente per male assai cronico) franchi da **Bertelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, via Monforte, 6. — Depositi: *Carlo Erba; A. Manzoni e C.*, **Milano**; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, **Firenze**; *Bruzza e C.; Rissotto e Prelani*, **Genova**; *Toria, Taricco, Schiapparelli e Figli*, **Torino**; *Bötner*, **Venezia**; *M. Petralia*, **Palermo**; *Bambara*, **Messina**; *Zarri, Bonavia*, **Bologna**; *Molinari*, **Alessandria**; *A. Manzoni e C.*, **Roma e Napoli**; *Fontini*, **Verona**. 118

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas, a sistema brevettato **Resegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino.

Fa un bagno in 3 minuti, riscaldandolo garantito inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

RESEGOTTI LORENZO, *lattoniere e gazista*, via Garibaldi, 38, Torino.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri asfaltici per fondamenta** di case — **Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore** — **Feltro** bianco isolatore contro l'umidità — **Feltro silicato, isolante, incombustibile.**

Torino — P. COMMOTTI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Torino, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.